



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 22 DICEMBRE 2014
VERBALE N. 31/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni		X	Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Michele Luccisano

Scrutatori: Tiana – Parisi – Zamperini

Assenti fissi: Marchio – Chirico – Romeo - Ghislanzoni

Inizio seduta ore 19.15, termine ore 23

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, buona sera. Se prendiamo posto per favore e attiviamo la postazione, ne mancano ancora una decina rispetto ai presenti. Grazie. Diamo la parola al signor Segretario per l'appello. Prego, signor Segretario.

SEGRETARIO DOTTOR LUCCISANO MICHELE

Grazie, signor Presidente. Buona sera. Sono le ore 19.15.
(Segue appello nominale).
29 presenti. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie, signor Segretario. Abbiamo 29 presenti quindi c'è il numero legale, possiamo dare avvio ai lavori di questo Consiglio Comunale. Nomino scrutatori per questa serata i Consiglieri Tiana Giuseppe, Parisi Viviana e Zamperini Giacomo. Scusate, prima di dar corso alla trattazione dei vari punti iscritti all'Ordine del Giorno mi pare doveroso esprimere il cordoglio anche del Consiglio Comunale, che si unisce a quello di tutta la comunità lecchese, per la scomparsa dell'onorevole Calvetti. Si è spento a 99 anni, è stato per tredici anni parlamentare lecchese, era eletto nelle liste della Democrazia Cristiana, è nato a Mandello ma è sempre stato considerato un lecchese in sostanza, ha insegnato al Collegio Volta, ai licei scientifico e classico, è stato anche preside del Volta e del nascente Istituto Bertacchi. Ma lo ricordiamo soprattutto per il suo impegno politico istituzionale, voi ricordate che nel corso della sua carriera ha anche ricoperto la carica di Assessore Provinciale all'Istruzione, e poi di Consigliere Provinciale, allora era ancora l'unica provincia di Como, è stato eletto alla Camera per la prima volta nel 1953 ed è stato poi rieletto nel 1956 e nel 1960. Calvetti ha ricoperto importanti incarichi, come la presidenza della Commissione Grande Viabilità, edilizia scolastica e universitaria. Ha anche ricoperto per diverso tempo la carica di Vicepresidente della Commissione Lavori Pubblici. Voi ricordate, ricordiamo tutti, che ha seguito il lungo e tortuoso iter del nuovo collegamento in superstrada da Lecco a Colico, a Roma lo chiamavano anche "l'Onorevole della 36", perché era legato il suo impegno alla realizzazione di questa strada.

Ecco mi pare doveroso aggiungere al cordoglio della città per la scomparsa che è avvenuta ieri questo del Consiglio Comunale, e vi propongo un minuto di silenzio in suo ricordo.

(Segue minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo adesso alle comunicazioni.

La prima comunicazione ha chiesto la parola l'Assessore Volonté su alcune notizie di stampa che devono essere precisate. Prego, Assessore.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Grazie Presidente. Sabato 13 dicembre il quotidiano locale "La Provincia" riportava in prima pagina dando una ampia enfasi anche attraverso le locandine per tutta la città, di un'apertura di un'inchiesta della Magistratura intitolata come "multe a stranieri, l'incarico a una società senza gara". Nell'articolo veniva anche riportato che il Comandante era stato sentito come persona informata dei fatti, e che c'era stato un accesso agli atti al Comando cittadino dei Vigili Urbani da parte della Guardia di Finanza. Il giorno successivo ovviamente non in prima pagina, altrettanto ovviamente e poi capirete perché, un articolo dello stesso quotidiano recitava: "multe, interviene la Procura, per ora nessuna inchiesta". Ovviamente questa non era una smentita, il fatto grave e questa è la comunicazione che voglio dare ai Consiglieri, che questa informazione è palesemente falsa, priva di ogni fondamento, e non lo dico io, lo dice la Procura perché la Procura il giorno dopo ha spedito una secca smentita al quotidiano. Il Comandante Franco Morizio non è mai stato sentito

perché ovviamente non c'è stata nessuna apertura di un fascicolo, e ovviamente non è mai avvenuto nessun accesso agli atti da parte della Guardia di Finanza. Ripeto, questa è una falsità enorme, per la quale stiamo valutando tutte le azioni per la tutela dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore. Seconda richiesta di comunicazioni è del Consigliere Irene Riva sulla viabilità di Acquate. Prego.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Mi prendo questi tre minuti, credo di avere tre minuti per dare conto al Consiglio del percorso sulla viabilità di Acquate che avevo annunciato alla ripresa dei lavori dopo l'estate, e che si è concluso per quanto mi riguarda molto positivamente nella riunione del CTP della zona 4 del 16 dicembre. Ritengo che il luogo migliore per dare la corretta informazione sia il Consiglio, il resto secondo me sono chiacchiere e altro.

Come tutti sanno, perché è stato detto anche dai giornali, la riunione è stata fatta presso il Centro Diurno Disabili della Casa di Stefano, non per ragioni oscure, ma semplicemente perché la sala della parrocchia di Acquate, a cui abbiamo pensato subito per ovvie ragioni, era occupata e il Centro Civico era troppo lontano per i cittadini interessati. Il percorso a cui mi riferisco, il percorso sulla viabilità di Acquate era nato, non è stato un parto della mia fantasia, ma era nato dalla sollecitazione di alcuni cittadini circa il disordine e la pericolosità del centro del rione.

E' stato un percorso faticosissimo a causa di inutili polemiche, a mio parere, tra l'altro lontane dalle sedi istituzionali, però l'altra sera il dibattito con i cittadini ci ha permesso, tra l'altro cittadini che appartengono alle due raccolte firme, perché ci sono state due raccolte firme sulla viabilità di Acquate, c'erano tutti, c'erano i rappresentanti delle due liste di firme, e si sono evitati un sacco di equivoci, si sono chiariti un sacco di equivoci, ed è emersa una linea unitaria univoca, decisa, la priorità del quartiere sono la sicurezza dei pedoni e la vivibilità. Il quartiere, è stato ribadito da tutti i cittadini presenti, non è un parcheggio. Quindi le indicazioni di una trentina di presenti, c'erano anche diversi Consiglieri e non li sto a citare, c'era anche il Consigliere Colombo, alcuni si sono giustificati, c'era il Consigliere Colombo che ha dato il suo contributo e lo ringrazio. Allora, i cittadini hanno espresso queste linee molto precise, può darsi che non interessi, da domani è in circolazione il verbale, però io ci tengo a dare queste informazioni al Consiglio, visto che la stampa non è stata chiarissima e non è stata lineare su queste informazioni.

Allora, via Don Minzoni resta a doppio senso con la creazione di un marciapiede dedicato alla sicurezza dei pedoni sul lato del divieto di sosta che con rigore sarà fatto rispettare. Il peduncolo di via Don Minzoni resterà a senso unico con l'inversione dei parcheggi. Verrà realizzato un attraversamento pedonale per permettere la sicurezza. La zona sarà – ho quasi finito – e questo è stato detto da tutti, la zona 30 è indispensabile e necessaria compatibilmente con il Codice della Strada, e cosa interessantissima – chiudo – la rotonda ventilata su via Ugo Foscolo viene chiesta come una necessità e una priorità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Il Consigliere Alessandro Magni ha chiesto la parola sul terzo punto sull'immigrazione. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Prima devo portare una citazione che dice: “ignora pure i numeri, ma non sperare che loro si scordino di te”. Qualcuno chiedeva da dove avevo tirato fuori dei dati, avevo dato un riferimento preciso, che i dati sono tra l'altro prodotti dal dossier statistica sull'immigrazione che opera presso la Presidenza del Consiglio. Il terzo punto che volevo mettere in evidenza questa sera è “ci rubano il lavoro” la frase canonica. Bene, dice la Banca d'Italia: “la crescita della presenza straniera non si è riflessa in minori opportunità occupazionali per gli italiani”. Prendiamo, per esempio, il Veneto, tra

il 2004 e il 2008 ci sono stati 65.000 nuovi assunti all'anno, 43.000 giovani italiani e 22.000 giovani stranieri. Nel periodo in cui i nuovi assunti sono presumibilmente nati, cioè dal 1979 al 1983 la natalità è stata di 43.000 unità all'anno. E' facile vedere allora che se non ci fossero stati gli immigrati 22.000 posti di lavoro sarebbero rimasti vacanti. Questo al Centro-Nord.

Con questo finirei sul terzo punto, aggiungo però visto che ho ancora un po' di tempo, avevo reso noto quale è la spesa in Italia per l'immigrazione, i 12,6 miliardi, che sono così ripartiti, anche se qui si smentiscono molte palle, sanità 3,7 miliardi, scuola 3,5, servizi sociali 0,6, casa 0,4, giustizia 1,8, Ministero degli Interni 1,0, trasferimenti economici 1,6. Con questo avrei finito, ma mi riprometto le prossime volte di continuare con le nuove palle sull'immigrazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Il Consigliere Giulio De Capitani ha chiesto su istituzione commissione d'accesso agli atti. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie, buona sera. Cercavo di leggere ma non sono stato in grado di farlo il verbale dell'ultimo Consiglio, dove - comunque riassumo - avevo chiesto al signor Sindaco se fosse a conoscenza o meno dell'istituzione della cosiddetta Commissione d'accesso agli atti relativa ai fatti che hanno interessato un Consigliere Comunale di questo Consiglio, del PD, e che quando feci questo intervento quindici giorni fa era ancora in prigione. Adesso so che mi pare sia agli arresti domiciliari, ma comunque non era quello il senso della domanda, se non della gravità del fatto, che dopo circa nove mesi una persona che era seduta in questo Consiglio fosse ancora all'interno delle prigioni.

Il signor Sindaco mi aveva detto che non era al corrente dell'istituzione di questa Commissione, io allora replicai che avrei chiesto, anche su invito suo, avrei fatto la stessa domanda al Prefetto, cosa che - visto che mi piace le cose quando le dico farle - ho fatto. Sono stato dopo circa una settimana dal signor Prefetto, che cortesemente tra l'altro in anteprima mi aveva annunciato del fatto che la Prefettura di Lecco probabilmente non avrà il ruolo che ha adesso, ma questo per un leghista non è - dico la verità - una grande perdita voglio dire, perché non è che le prefetture siano in cima ai nostri pensieri come gradimento, e il Prefetto - lo dico ufficialmente, così faccio anche ai Consiglieri le notizie di quello che ho saputo - mi ha detto che esaminando gli atti, almeno i due atti principali che interessavano il Consigliere arrestato, ovvero il tentativo di modificare alcune destinazioni, questo in sintesi non vado nel dettaglio, del Piano di Governo del Territorio non erano state ritenute sufficientemente gravi per istituire la Commissione d'accesso la quale deve essere poi nominata da parte del Ministro degli Interni, e già la nomina della Commissione - secondo quello che diceva il signor Prefetto - costituisce già un passo in avanti rispetto anche all'identificazione di alcune responsabilità.

Io ho contestato, contestato naturalmente con l'educazione che ci vuole in questi casi, che rispetto al periodo in cui sono state fatte le intercettazioni, 2011, poi i tentativi di influenzare alcune decisioni, o comunque i contatti tra questo Consigliere e i membri dell'Amministrazione, erano proseguite almeno per un paio d'anni, perché ci sono intercettazioni degli anni successivi. Ho fatto presente anche che il Consigliere non è che si è dimesso - la battuta l'ho già detta l'altra volta in questo Consiglio - perché gli erano state negate le affissioni di manifesti, si era dimesso perché probabilmente dal gruppo consiliare del PD per qualche altro motivo, e qualcuno qui dovrebbe sapere questo motivo, ad esempio il Presidente del Consiglio.

Chiudo, perché credo che i dieci secondi su un fatto di questa gravità siano anche concessi, e chiudo dicendo che il Prefetto ha detto che comunque se dovessero emergere - tra poco inizierà il processo - elementi tali da indurre poi chi dovrà essere incaricato a farlo di istituire questa Commissione ci sarà comunque il tempo successivo per poterlo fare. Grazie, era per comunicarlo ai colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Adesso ho due comunicazioni sullo stesso tema, Boscagli e Pasquini. Chi parla per primo? Boscagli, prego. Erano sui regali di Natale.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Come premessa, e non c'entra direttamente con questo punto, volevo comunicare che ci sono alcune vie della città, una parte di via Corti, una parte di via Don Luigi Monza che in questo momento sono al buio, quindi sarebbe meglio mettere mano all'illuminazione pubblica in qualche modo, in un momento come questo magari in cui il buio arriva alle 16.30 avere i lampioni che alle 19.00 non funzionano non è il massimo.

Veniamo al punto. E' Natale, l'ultimo Natale di questa Amministrazione, il Natale del 2015 non sappiamo chi di noi sarà tra questi banchi, non sappiamo come sarà la Maggioranza, non sappiamo chi siederà sui banchi di questa Giunta che sarà la Giunta del 2015. Abbiamo pensato che fosse giusto comunque festeggiare questo ultimo Natale di questa nostra Amministrazione festeggiando con qualche regalo, qualche regalo che vuole esprimere quanto ci sta a cuore l'attività di questa Amministrazione. Sono regali per la Giunta, regali che rappresentano quanto fatto, quanto è emerso in questi mesi, in questi anni di lavoro, un premio per alcuni dei rappresentanti dell'Amministrazione.

Sarò brevissimo, perché poi lascio all'amico Antonio Pasquini spiegare nello specifico quali sono le motivazioni e il senso di alcuni di questi regali. Vado solo a elencarli come regali che ci vengono veramente dal cuore, un gesto di spontaneità e gratuità verso la città di Lecco, verso la Giunta questa sera. Ora, li vedete alcuni di questi già esposti dai colleghi del gruppo, abbiamo un mattone grande, un mattone grande di derivazione di cantiere, un mattone piccolo dove c'è il collega Fusi, una multa della TARI portata da Pasquini, una motosega, un alberello, due biglietti del cinema. Chiaramente ognuno di questi ha un Assessore di riferimento, ci scusi solo l'Assessore Campione ma la quantità di cose che avremmo dovuto portarle era eccessiva, ci siamo risparmiati... bastava la (...) poi tutti gli altri temi mi rimanevano fuori... biglietti del cinema, e poi il grosso rimane lo storico simbolico "nigutin d'or", ma avendo finito il tempo lascio nel mentre qui i colleghi portano alla Presidenza e alla Giunta i regali, lascio che Pasquini entri nello specifico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie. C'è anche qualche regalo a qualche Consigliere, non solo alla Giunta, a un solo Consigliere perché credo che sia quello che diciamo abbiamo voluto fargli un regalo perché è il Consigliere più anziano insieme ad Angelibusi. Ma siccome Buizza ci è simpatico abbiamo pensato di regalargli un alberello di plastica purtroppo, per le battaglie che ha fatto nel corso di questi anni appunto sugli alberi. Mentre all'Assessore Donato, che purtroppo durante l'estate di alberi se ne è occupato poco e male una motosega di plastica. Sono certo che almeno con questa non farà danni come è successo questa estate, mentre per quanto riguarda l'Assessore Rota un mattone un po' più importante, come lo è il suo assessorato, anche perché credo che la città di Lecco abbia bisogno di un enorme auspicio nel risistemare tutti i cantieri fermi, nel risistemare tutte le situazioni che esistono. Per l'Assessore Bonacina ci rimettiamo a un mattoncino più piccolo, tra l'altro anche con una carta un po' diversa riconoscendo la gentilezza del suo animo.

Per quanto riguarda invece l'Assessore Corti le portiamo una multa in merito alla TARI, non è stata pagata perché c'è contestazione in merito a questa cartella, visto che è avvenuto tante volte all'interno degli ultimi mesi relative contestazioni in merito a delle cartelle pazze che sono uscite. Per quanto riguarda invece l'Assessore Tavola, questo mi sono permesso di farglielo io, gli ho preso due biglietti per il cinema, lei potrà recarsi mercoledì sera alle ore 20.00, va prima alla cassa, le

danno due biglietti e sul film è “Un ragazzo invisibile”. E’ la storia di un ragazzo che si chiama Michele, questo ragazzo viene vessato dai bulli a scuola, è innamorato di una ragazza che non sembra accorgersi di lui, sembra un po’ la storia di “Appello per Lecco” in cui siete un po’ vessati dalla Maggioranza e la città sembra non accorgersi della vostra presenza.

Noi abbiamo voluto comunque regalare anche in maniera un po’ ironica e scherzosa, richiamando comunque l’attenzione su determinate questioni. Manca, non gli abbiamo fatto nulla perché sapevano della sua non presenza dell’Assessore Martino Mazzoleni, perché ci siamo impegnati a trovare un qualcosa da regalare all’Assessore Martino Mazzoleni, non ci è venuto in mente nulla, se non qualche delibera in merito alla concessione in deroga per qualche ascensore in qualche rione. Diversamente ci sarebbe venuto in mente solo via Don Pozzi, e quindi abbiamo preferito non regalare nulla.

Spero non l’abbiate presa, e mi avvio alla conclusione...

(Segue intervento fuori microfono)

Al Sindaco il “nigutin d’or”, non sei lecchese, non lo conosci, il “nigutin d’or” significa tutto e nulla.

PRESIDENTE

Grazie. Mi pare che nel clima natalizio ci sta, fa un po’ di... Passiamo alla comunicazione del Consigliere Zamperini sul torrente Tuf e Caldone. Prego Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie. Anche se ci sono rimasto male, mi aspettavo un regalo anche io e invece non è arrivato niente. Volevo comunicare ai colleghi che durante la Commissione per la quale anzi hanno ricevuto i regali anche Buizza e Donato, ho fatto notare come il letto del fiume Caldone sia ormai arrivato in alto, nella zona di Bonacina, insomma è arrivato a un livello pericolosissimo di detriti che hanno formato una sorta di diga. Questo è stato segnalato da più cittadini che dicono che da molto tempo, più di un anno sicuramente, quel torrente non viene pulito.

Sarebbe probabilmente importante che qualcuno si occupasse della faccenda, perché poi noi siamo sempre abituati a piangere sul latte versato, in questo caso mi sembra che la questione sia stata segnalata da tempo. C’è, ripeto per l’ennesima volta, il fiume Caldone in alto, in cima, nella zona di Bonacina da ripulire.

Stesso discorso per il torrente Tuf a Maggiano, che è quello per intenderci che quando piove tanto è il primo a essere interessato da esondazioni ecc. creando non poco disturbo ai cittadini che abitano a Maggiano. Anche quello ha un problema più legato a una sorta di grata, che mi hanno spiegato è stata più volte abbattuta dai cittadini, cioè... loro arrivano e la tirano giù a mazze, il Comune torna e la rimette, e spiegano che quella grata è quella che crea problemi perché non permettendo ai detriti più grossi di passare fa da paratappo praticamente, e quindi c’è un problema di questo genere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Abbiamo finito con le comunicazioni, quindi su questi tempi non ci sarà riposta, ma gli Assessori ovviamente prenderanno diligentemente nota delle segnalazioni fatte.

Passiamo alle domande di attualità.

La prima richiesta d’intervento è del Consigliere Rizzolino sulla Commissione Pari Opportunità. Prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Mi dispiace un pochino riportare l’attenzione sugli aspetti dell’Amministrazione dopo questi regalini uno più bello dell’altro, e anche un po’ l’invidia che sento perché magari anche a qualche altro Consigliere più giovane, potevano fare il più anziano

e magari anche l'ultimo arrivato, magari ci scappava un regalino anche per me, pazienza. Chiedo scusa per questa piccola parentesi.

Il 18/12/2013 si è riunita per la prima volta la Commissione Pari Opportunità, e questa settimana il 19/12/2014 si è riunita per diciamo l'ultima volta di questo primo anno di Amministrazione. Si tratta di una Commissione – a mio modesto parere – importante, non perché io ne sono il Presidente, ma per le attività che sono svolte, per la rappresentatività che dà a tante associazioni di essere presenti, il che mi permette di dire con grande trasparenza che la Commissione Pari Opportunità è sostanzialmente un ennesimo strumento di partecipazione.

Visto che l'articolo 3 del regolamento della Commissione Pari Opportunità prevede che annualmente la Commissione relazioni al Consiglio sull'attività svolta, sulle criticità rilevate, sui risultati conseguiti, volevo chiedere all'Assessore Bonacina se magari ritiene opportuno già nei primi Consigli del mese di gennaio/febbraio dare attuazione a questi punti del regolamento, magari predisporre una forma che magari consenta non solo la relazione da parte dell'Assessore, ma anche magari un minimo di partecipazione da parte dei componenti della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Magni ha chiesto di formulare la domanda su che fine ha fatto il CPS di via Ghislanzoni, e lo stato di andamento lavori via 11 Febbraio. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

So benissimo che a stretto rigore non sono problemi di competenza dell'Amministrazione, ma penso che per l'importanza sociale di un problema e per l'importanza funzionale dell'altro, credo che chi ha responsabilità di governo in questo territorio renda noto anche ai cittadini com'è la situazione. Allora, la mia richiesta verte primo sul CPS che sappiamo essere... CPS che c'è in fondo a via Ghislanzoni che è veramente a livelli di degradazione estrema, dove ci sono tante persone che per servizio, per necessità e per bisogno vi fanno riferimento, però esiste uno stato di degradazione non solo funzionale, ma proprio a tutti i livelli. La struttura dell'edificio che tra l'altro spesso lascia cadere pezzi di se stessa, è in uno stato di effettiva... è una situazione miserabile sostanzialmente, i topi probabilmente sono inquilini abituali a quanto mi si dice, a quanto mi è capitato di vedere. Per cui, appunto, è molto importante proprio per il fatto che ci accedono migliaia, centinaia di persone al giorno, sia come utenti, sia come professionisti.

Secondo aspetto è che sono almeno cinque anni, forse di più, che noi vediamo in via 11 Febbraio un ex poliambulatorio ASL, o ospedaliero come preferite, che dovrebbe essere trasformato in nuova sede della Prefettura, ma che è lì fermo in una situazione del tutto analoga a quella analoga della ex maternità sempre posta in via Ghislanzoni. Per cui si vorrebbe sapere, credo che la città sia interessata a sapere che cosa si vuol fare.

Ritorno ancora un attimo sul CPS, stavo dicendo e poi mi sono perso via, perché sta scadendo il contratto, contratto che esiste tra l'ASL e... contratto molto oneroso tra l'altro, che esiste tra ASL e il Politecnico, ecco si vorrebbe sapere che fine farà quel posto, ma soprattutto quale sarà il luogo che potranno utilizzare gli utenti pazienti di quel servizio, che come dicevo sono centinaia al giorno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini sull'acqua ad Acquate, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Il gioco di parole acqua ad Acquate, ma in realtà interessa anche il rione di Bonacina, perché mi è stato segnalato da più cittadini che l'acqua ha iniziato a puzzare di cloro, ha un odore forte di cloro. Mi è stato detto che è stato segnalata più volte la cosa in Comune, ma che non hanno mai ottenuto risposta.

L'acquedotto è quello che parte, per intenderci, dove c'è la Madonnina di Lourdes, e che interessa forse anche qualche altro rione alto. Ma sono sicuro Acquate e Bonacina.

(Segue intervento fuori microfono).

Vorrei sapere quindi se è soltanto qualche cittadino schizzinoso che sente odori che non esistono, che magari avrebbe bisogno di una visita dall'otorino, oppure se è una questione invece legata a un mal funzionamento, a un qualcosa ecco. Soltanto questo ecco, odore di cloro forte, segnalato da più tempo ad Acquate Bonacina.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Cinzia Bettega sul viale Adamello, ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Volevo avere qui in Consiglio Comunale, quindi una sede istituzionale, un'informativa su quello che sarà la sistemazione di viale Adamello, perché effettivamente la situazione è di grande disagio, vediamo tutti come è ridotto il viale, e capire in maniera incontrovertibile quali saranno le iniziative dell'Amministrazione per questo viale. Sappiamo del progetto, sappiamo della prevista pista ciclabile, vorrei avere una conferma da chi è titolare del dicastero dell'inizio dei lavori.

Già che ci sono, chiedo anche qui davanti al Palazzo Municipale sono stati messi dei paletti per impedire la sosta delle macchine che aspettano passeggeri per entrare in stazione, va bene mettere i paletti e togliere quei manufatti che danno l'aria di cantiere perenne davanti al Municipio, però si poteva fare un minimissimo sforzo non dico artistico, ma così logico di mettere dei paletti uguali a quelli che c'erano di fronte, giusto per creare un minimo di omogeneità, e non di modello completamente diverso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Giovanni Colombo sul campo del Bione e su corso Matteotti. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie, buona sera a tutti. Io sono costretto a intervenire ancora, a me dispiace Assessore Volonté, perché dopo sembra che ce l'abbia con lei, ancora in merito a questo benedetto – anzi maledetto – campo del Bione. Io so che non posso... mi è stato vietato di chiamarlo campo rom, chiamiamolo come vuole, però venerdì mattina alle ore 6.00 del mattino, venerdì 19 c'erano 19 roulotte. Quindi non è un campo, però c'erano 19 roulotte, mentre nel vicino campeggio ce n'erano zero. Quindi, o si è trasferito il campeggio, o qualcosa - adesso va bene la battuta – però... Già che ci sono, in merito a questa sosta volevo sottolineare la presenza ormai costante di automezzi che per evitare il pagamento della sosta lì di fronte si mettono con il camion nel parcheggio del Bione. Secondo me è una cosa... se non ci fossero le strutture idonee lo posso capire, ma siccome ci sono è proprio una questione di abitudini, e quindi la presenza di Vigili ogni tanto lì nella zona non sarebbe proprio male. Io non ce l'ho... ma purtroppo questa è la realtà.

Secondo argomento, faccio velocissimo, è il discorso di Corso Matteotti. Sembra anche qua che io ce l'abbia con il dirigente Longoni o con l'Assessore Rota, però questo disastro del Corso Matteotti io fino alla fine lo ribadirò e lo dirò in continuazione. Non solo è stato fatto un lavoro a dir poco dal punto di vista tecnico sfido chiunque a dire che è stato fatto un buon lavoro, chiunque, sfido chiunque a dire che è stato fatto un lavoro come deve essere fatto, ma addirittura mentre hanno gettato la parte superiore del Corso Matteotti ci sono dentro tutte le pedonate, che è una cosa veramente allucinante, cioè una roba che neanche un genio... si fa un marciapiede, si getta e si fa andare dentro con i piedi. Ecco, questo è proprio il modo di lavorare che non dovrebbe esistere in una città come Lecco. Quindi, prendiamo provvedimenti anche verso le imprese, perché chi sbaglia

deve pagare, chi ha permesso una roba del genere è ora che qualcuno paghi per queste porcherie che si vedono in città.

Ultima cosa, visto che ho l'Assessore Volonté qua vicino, vedo già che mi guarda male, però almeno durante il periodo natalizio avevo chiesto se era possibile vigilare un po' di più sulle due vie centrali che abbiamo, Corso Matteotti, no chiedo scusa, via Cavour e via Roma. E' un disastro, sabato mattina io non so quanti accattoni o quanto altro ho allontanato, perché io me ne sbatto le balle e li allontano, però non è una bella presenza almeno durante il periodo natalizio. Quindi una presenza di Vigili che avevo richiesto non c'è stata, almeno io sabato mattina non ne ho visto neanche uno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Avrei chiuso con le domande di attualità, però ne ho una che è senza nome e adesso ho scoperto che è sua, quindi Consigliere Fortino su spazi bar nelle piazze pedonali. Prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Nel frattempo ne ho un'altra, ma comunque resto nei tempi. Allora, prima di tutto ho l'occasione questa sera per dire che i maghi della viabilità che si erano inventati percorsi viabilistici inattuabili, sono stati sconfitti dalla realtà. Gli acquatesi hanno portato a casa la loro vittoria contro l'ideologia che voleva a tutti i costi i sensi unici in tutti i quartieri, e noi come Nuovo Centrodestra siamo stati capaci di interpretare e difendere i loro bisogni. La grande folla che ha partecipato all'incontro del CTP la dice tutta su quanto è credibile questo organismo inventato da questa Amministrazione, erano più gli amministratori dei partecipanti.

(Segue intervento fuori microfono).

Forse c'erano due partecipanti in più, c'erano tre amministratori, sette partecipanti, di cui due di Germanedo e Belledo perché pensavano che si palasse anche della viabilità, quindi facciamo i conti e ci siamo. Però io vorrei fare a questo punto una domanda all'Assessore Campione perché voglio che dica lui con le sue parole che rinuncia al senso unico ad Acquate. Quindi vorrei avere la conferma dall'Assessore Campione che rinuncia al senso unico ad Acquate, e questa è la prima domanda.

La seconda invece riguarda gli spazi che vengono utilizzati dagli esercizi pubblici nelle piazze cittadine. In questi giorni ci sono stati allestiti i mercatini che sono sempre piacevoli...

(Segue intervento fuori microfono).

Capisco che può dar fastidio se partecipano soltanto sette persone, però se c'erano solo sette persone pazienza! Stavo dicendo appunto che i mercatini natalizi sono sempre piacevoli, occupano evidentemente degli spazi, e i bar e gli esercizi pubblici cittadini stanno secondo me veramente un po' esagerando. E' piacevole anche stare all'esterno a bere un caffè, a bere qualcosa, mangiare un gelato, però le piazze non sono state pensate per diventare spazio da adibire soltanto agli esercizi pubblici. Erano state rese pedonali proprio per consentire ai cittadini di viverle, di passeggiare, di passare. Qui ormai lo spazio per poter camminare e passare non c'è più. Quindi chiedo che si faccia una verifica in merito agli spazi utilizzati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Chiuse le domande di attualità passiamo alle risposte. L'Assessore Bonacina, veloce, grazie.

ASSESSORE BONACINA FRANCESCA

Buona sera. Sì, veloce. Per quanto riguarda la richiesta del Presidente della Commissione Pari Opportunità volentieri una relazione appena lo consentirà l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, visto che non solo è passato un anno, ma è passato anche un anno molto intenso. Sono state fatte diverse cose, e di questo devo ringraziare i Consiglieri Comunali che hanno partecipato intensamente, e anche le associazioni, le diverse associazioni che nella Commissione si sono date da

fare con cose molto concrete. Quindi ci tengo anche a fare questo momento perché è un'istituzione importante anche per gli altri Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore Bonacina. Assessore Ivano Donato, prego.

ASSESSORE DONATO IVANO

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Magni perché dà modo di spigare anche al Consiglio Comunale un po' i ragionamenti che ci sono sul territorio per quanto riguarda la questione del CPS, ragionamenti importanti perché da questo punto di vista il territorio, non solamente per quanto riguarda il Comune di Lecco, si è interrogato molto spesso sulla questione.

Va detto che il CPS è un vero e proprio reparto ospedaliero, quindi da questo punto di vista è una parte integrante dell'ospedale, e come tale l'ospedale in primis avendo il CPS un primario, avendo una struttura ospedaliera, un'organizzazione ospedaliera, in primis dovrebbe essere l'ospedale a farsi carico di questo reparto come normalmente avviene.

Una cosa sulla quale il territorio ha riflettuto in questi anni è che forse si è perso del tempo, o meglio si sono fatte delle valutazioni errate a suo tempo con la cessione dell'ex immobile di via 11 Febbraio alla Prefettura, e la perdita di occasione per stabilire in quella sede con una programmazione a lungo termine della struttura in modo tale che venisse adibita a Centro Psicosociale. La programmazione del Politecnico era in essere, la struttura di via 11 febbraio comunque andava incontro al ridimensionamento. Di fatto oggi che cosa potrà accadere con il venir meno forse, non sappiamo, di quella che è la struttura della Prefettura? Questa è una domanda che il consiglio di rappresentanza, e quindi non solo il Comune si è posto, ed è all'attenzione della discussione, e alla quale abbiamo chiesto comunque delle risposte anche all'Azienda Ospedaliera.

Dentro questo ragionamento è stato istituito comunque un accordo di programma tra le parti, tra il Politecnico da una parte e l'Azienda Ospedaliera dall'altra, che per due anni preveda appunto il mantenimento sul posto attuale del Centro Psicosociale proprio perché l'Ospedale si è impegnato a ristabilire, a risanare e a trovare una soluzione che ha individuato in un'area in centro Lecco su un immobile che loro stessi hanno identificato, e da questo punto di vista il Politecnico ha richiesto comunque un impegno all'Azienda Ospedaliera affinché la stessa bonifichi, sanifichi e metta in un ordine di decoro quella che è l'attuale realtà del Centro Psicosociale.

Questo è un concetto molto importante, è una condizione molto importante, perché il Centro Psicosociale rappresenta, ripeto, a tutto tondo un reparto ospedaliero, dove la componente sociale è una componente integrante, ma non è la componente fondamentale del momento, proprio perché è un posto di cura e di trattamento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. All'Assessore Volonté la parola, prego.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Mi scatenò su cosa non so, c'è poco da scatenarsi, siamo a Natale, tutti buoni. Al Bione ci sono dei controlli continui, ad oggi non risultano situazioni anomale e nemmeno problemi per situazioni non autorizzate. Cosa è successo venerdì mattina alle ore 6.00 mi spiace Consigliere non lo so, però ripeto i controlli continuano. Vero è che comunque ci sono delle presenze di Tir che non dovrebbero esserci. Stiamo cercando proprio per eliminare questa problematica di capire come per delimitare fisicamente l'accesso dei mezzi che non sono né autorizzati e né non autorizzati. E' vero che esiste vicino all'area del Bione il ricovero notturno dei Tir, quindi è logico che gli stessi, proprio per non pagare questo tipo di servizio, vadano nell'area del Bione.

Il secondo aspetto invece riguarda la presenza dei Vigili nel centro, noi abbiamo dato disposizioni per una presenza fisica continua dell'unità mobile proprio all'intersezione tra via Roma e via Cavour. Basta per allontanare tutte le persone allontanabili? Sì, le persone non allontanabili

no, ripeto il reato di accattonaggio non esiste più, e quindi pertanto al di là del numero e del decoro che lei richiamava, comunque la presenza dei Vigili è stata fatta e c'è all'intersezione.

In ultimo, due aspetti che riguardano invece il problema dell'occupazione suolo pubblico nelle piazze. Anche qui vengono effettuati, dove evidentemente ci sono degli aspetti che vanno oltre gli spazi autorizzati, dei controlli da parte dei Vigili, ci sono state anche delle sovrapposizioni rispetto agli spazi autorizzati e quindi sono stati multati gli esercizi. Devo dire che però, per evitare questi continui controlli anche un po' spiacevoli, perché effettivamente andare a misurare con il metro da parte dei Vigili Urbani l'occupazione non è qualcosa di moderno, ho stabilito con la Viabilità di poter delimitare fisicamente in qualche modo gli spazi, in modo che il cittadino, i Consiglieri e gli stessi Vigili piuttosto che usare la bindella possono usare gli occhi, e quindi verificare subito se ci sono degli abusi nell'occupazione. Concordo con lei, ogni tanto sono un po' a fisarmonica, e purtroppo abbiamo richiesto spesso l'intervento del Comando di Polizia Locale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Volonté. L'Assessore Francesca Rota, prego.

ASSESSORE ROTA FRANCESCA

Allora, al Consigliere Bettega, per quanto riguarda viale Adamello il lavoro che... viale Adamello e anche tutte le altre vie ma cominciando proprio da viale Adamello riguarda quel lavoro di 2 milioni di Euro che dovremmo iniziare da viale Adamello. Ho una riunione fissata subito dopo le feste per vedere quale tipo di lavoro possiamo fare immediatamente anche rispetto alla stagione invernale. Nel senso che avevo detto che una volta aperto Corso Matteotti si iniziava con un'altra strada, e quindi vorremmo capire che tipo di lavoro iniziare anche durante il mese di gennaio, che questi non incidano poi sul risultato finale dei lavori stessi. Abbiamo una riunione con l'impresa per capire questo, quale tipo di lavori poter fare subito e quelli da rinviare in una stagione più prossima, per dire la primavera, marzo/aprile, per non lasciare poi tutto viale Adamello in un cantiere unico per diversi mesi.

Per quanto riguarda Corso Matteotti, io devo dire al Consigliere Colombo che effettivamente di fronte al parco pubblico ci sono non solo segni di piedi ma anche di zampe di cane. Questo lo abbiamo rifatto tre volte perché nonostante il cantiere fosse ben delimitato, di notte ritengo quando non c'era nessuno, si passava addirittura quando era fresco e l'abbiamo rifatto più di una volta. Quindi è vero che l'abbiamo rifatta, se ce ne sono ancora qualcuna perché il giorno dopo i nostri geometri ritornavano sul posto e nonostante fosse tutto chiuso c'era sempre qualcuno con il cane di notte che andava nel parco e lasciava proprio le impronte, e quindi - voglio dire - la maleducazione è al massimo, perché non sono i lavori ripeto. Adesso vedremo se qualcosa è recuperabile, visto che si metteva in gettata, quindi era chiuso. Direi che non ho nient'altro da dire che mi riguarda.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Vicesindaco Campione, prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Rispondo io al quesito del Consigliere Zamperini, non per competenza diretta ma perché sull'acqua come Assessore all'Ambiente, sulla clorazione in realtà come lei sa non è competenza diretta del Comune, ma la gestione è in capo a Idroservice. Per cui al di là del tranquillizzarla, capisco che la caratteristica organolettica sia spiacevole, però il cloro è anche garanzia di disinfezione batterica, per cui sono tranquillo se sento il sapore di cloro anche se magari può piacere meno. Poi, detto questo, è giusto che non sia percepibile, non deve essere percepibile...

(Segue intervento fuori microfono).

No, è giusto che non sia percepibile. Sta parlando con un chimico, per cui si fidi. Ecco, è giusto che non sia percepibile perché non si deve sentire il sapore del cloro.

Detto questo, sul sito di Idroservice c'è la possibilità di mandare una mail o c'è il numero verde che non sto a ripetere per le segnalazioni. Anzi, è opportuno farlo il prima possibile in modo tale che loro se necessario tarino l'impianto di clorazione in modo tale da abbassarlo se diventa troppo forte la presenza organolettica che è comunque spiacevole, mi rendo conto. Quindi non era una battuta la mia.

Per quanto riguarda il Consigliere Fortino, aveva fatto una domanda, beh io non devo rinunciare a niente, perché devo rinunciare a un senso unico? Perché non si è mai parlato di voler fare qualcosa in un modo e dopodiché siamo tornati indietro. Qui è partita la raccolta firme "praecox" la chiamerei, la raccolta firme prima ancora che ci fosse qualsiasi tipo di decisione. In Commissione si erano discusse varie ipotesi, prima ancora che si arrivasse a qualche tipo di condivisione con la Commissione, con i commissari, con il CTP e con la popolazione è partita una raccolta firme. Lo dicevo una sera in cui lei non c'era, è un po' surreale, perché è una raccolta firme contro i sensi unici. Dopo aver abolito i sensi unici aboliamo le guerre nel mondo. Quindi insomma, non si può fare una raccolta firme contro i sensi unici in generale, può non piacere magari una scelta viabilistica e questo è giusto che sia confrontato. Secondo me l'altra sera, al di là che fossero trenta o fossero sette, io li ho visti erano trenta, però detto questo mi fido anche di lei che non c'era, comunque io ho contato trenta persone, abbiamo fatto un confronto aperto e diciamo sicuramente utile. Per cui, non devo ritornare indietro su niente, né io né il CTP, abbiamo ascoltato la popolazione e di conseguenza arriveremo poi in Commissione con delle scelte condivise come abbiamo fatto altre volte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Abbiamo chiuso con le risposte. Insoddisfatti? Consigliere Fortino, prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

No, a dir la verità sono soddisfatta, perché l'Assessore Campione ha dovuto rivoltare la frittata per non dire che è tornato indietro sui suoi passi. Più volte quando mi ero lamentata dei sensi unici a Olate mi aveva detto "vedrà cosa faremo e lo faremo in tutti i quartieri", e aveva parlato soprattutto a partire da Acquate. Le cartine dove erano indicate le possibilità di senso unico sono state fatte fare agli uffici di questo Comune, non sono state fatte fare in giro così, quindi evidentemente sono soddisfatta perché abbiamo portato a casa la vittoria, ad Acquate non ci saranno sensi unici.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Ecco potevate regalargli una frittata per esempio, era una bella idea una bella frittatina che magari poi divideva l'Assessore con gli altri Consiglieri. Sono soddisfatto perché da quello che ho capito il problema era già stato percepito. Sono un po' insoddisfatto – non che tu l'abbia fatto – però non bisogna minimizzare la cosa, perché se anche è vero che il cloro è sintomo di... cioè allora distribuiamo delle bustine di cloro ai cittadini, facciamoci delle iniezioni di cloro tutti i giorni. Insomma, è un agente chimico che comunque non è che è piacevole al palato. Quindi, se la situazione si dovesse ripresentare, magari... da quello che ho capito c'è qualcuno che manualmente regola. Speriamo che questa persona non si ammali oppure che gli venga il raffreddore, perché se non percepisce il cloro come lo percepiscono i cittadini di Acquate e di Bonacina corriamo il rischio di intossicarci di cloro.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi sembra molto strano che in un contratto di locazione gli interventi di carattere straordinario, tra l'altro sui due anni, debbano essere fatti da parte del locatario. Di solito si occupa solo degli interventi di ordinaria manutenzione, quindi dovrebbe essere il Politecnico a intervenire a sanificare uno spazio. Immagino, perché adesso si parla di due anni, poi non se ne verrà a una, immagino che quelle persone vivranno in una situazione "sanitaria" di ulteriore degrado.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Allora, non sono per niente soddisfatto. Allora Assessore Rota, io capisco che lei fa l'avvocato, però non è che bisogna essere ingegneri nucleari per capire che quando si getta un marciapiede basta mettere la banda di cellophane da cantiere...

(Segue intervento fuori microfono).

Va bene, io dico quello che c'è, se no sembra... Allora, non siamo capaci di fare un marciapiede. Punto. Perché si fa in tutti i posti e non è che va dentro la gente.

Per quanto riguarda il discorso del Bione, Assessore lei mi perdonerà, la massacrerò fino all'ultimo giorno, perché io ritengo veramente – mi scusi la parola "massacrare" - ma ritengo veramente una roba bruttissima vedere quello che non ho più chiamato campo rom, io da oggi lo chiamerò campo Volontè perché se mi permette le do anche il nome del campo, lo chiamerò campo Volonté perché è veramente una cosa che è un pugno nell'occhio nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Consigliere Cinzia Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Prendo atto della risposta dell'Assessore che si rimanda a dopo le feste la comunicazione di notizie più certe. Rilevo che nessuno mi ha risposto sulla questione diciamo pure minimale, secondaria, di piccolissimo cabotaggio sul decoro della città, sul fatto che non si è usato lo stesso tipo di oggetto di delimitazione del marciapiede da un lato e l'altro della strada.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie. Io dichiaro la mia soddisfazione per la risposta avuta dall'Assessore Bonacina. Volevo semplicemente aggiungere che ho sentito dall'Assessore Donato parlare della sede del CPS. Proprio questa settimana, il 19, venerdì 19 abbiamo ricevuto in Commissione Pari Opportunità il forum "salute mentale" della città di Lecco e della provincia, che si è costituito ormai un anno fa, e uno dei problemi di cui maggiormente abbiamo discusso è stato proprio questo. Quindi è quanto mai opportuno che avvenga un raccordo tra le attività della Commissione, le attività del Consiglio Comunale e degli Assessorati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Abbiamo chiuso con i punti 1 e 2 iscritti all'Ordine del Giorno. Prima di passare al punto 3 vi faccio una proposta che avevo già condiviso anche nella Commissione Capigruppo, di anticipare l'approvazione dei verbali, perché oramai ne abbiamo sette di verbali del Consiglio da approvare. Ci sono alcuni cittadini che ne chiedono copia e non possiamo dargliela perché non sono formalmente approvati. Altre volte abbiamo sollecitato la stesura dei verbali,

adesso che li abbiamo mettiamoli al sicuro, e quindi andiamo alla votazione per l'approvazione dei verbali. Se non ci sono pareri contrari, Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io penso che non costava alcunché al Presidente del Consiglio e all'ufficio di Presidenza mettere in questo ordine in quel posto dell'Ordine del Giorno ovviamente. Il Regolamento glielo...

(Seguono interventi fuori microfono)

Ogni cosa al suo posto. Quell'Ordine del Giorno qui poteva andare benissimo al punto 3 e non all'ultimo punto.

PRESIDENTE

Grazie, vedo che è d'accordo...

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

No ho finito, non ho finito. Allora, evidentemente se questo non è stato fatto è perché si vuole affermare un principio che poi viene nei fatti non ottemperato. Allora, o i principi sono principi, ma il regolamento permette il cambiamento, e allora si ottemperi a quanto dice il regolamento che permette il cambiamento. Invece, si vuole tenere questa... usare questi giochetti proprio banali, per poter poi imporre in altre situazioni, in altre occasioni una rigidità d'interpretazione del regolamento che non esiste. Nonostante questo, io voterò a favore per approvare queste cose. Voglio vedere se poi dopo verrò messo nelle condizioni di non poter chiedere di mettere dei punti all'Ordine del Giorno che sono da mesi in calendario e che non vengono messi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sui verbali più che altro. Mi rendo conto che la mia è una dichiarazione tardiva, dovevo farla tre anni fa, ma non sono mai stato particolarmente entusiasta delle burocrazie e delle perdite di tempo, tranne quando servono a qualche cosa, non le perdite di tempo ma le azioni che utilizzano il tempo. Però rileggendo qualche volta, non tutte le volte i verbali, ho trovato, e questo lo dico con grande rispetto di chi lavora su questi verbali, ho trovato degli strafalcioni. Non so se riguardano solo i miei interventi, anche con nomi che vengono modificati, definizioni che non hanno nessun senso, la parola... perché il concetto può piacere o non piacere, però il termine... io ho già fatto un esempio un'altra volta. Allora mi chiedo, mi sono chiesto tardivamente naturalmente, ma vengono fatti circolare i verbali delle Commissioni, che sono delle sintesi, per far sì che i Consiglieri poi diano il loro okay, naturalmente senza stravolgere quello che hanno detto, non mi pare che questa possibilità ci sia mai stata per quanto riguarda i verbali del Consiglio Comunale, che poi sono quelli che vengono conservati anche per futura memoria diciamo negli archivi del Comune.

Questo non so se è stato un input che è stato dato dagli uffici, se è stato un input che è stato dato dall'Amministrazione, oppure se è una volontà di evitare in questo caso delle perdite di tempo.

Però, visto che approviamo i verbali in alcuni casi tre mesi dopo, non in questo caso, ma abbiamo provato ad approvare i verbali tre mesi dopo rispetto a quando c'è stata la discussione in Consiglio Comunale, penso che dare una settimana prima dell'approvazione i verbali ai Consiglieri per correggere gli errori materiali, non per modificare naturalmente gli interventi, sarebbe stata una buona cosa. Magari si potrebbe tentare in questi pochi mesi che mancano per farlo diventare patrimonio poi della prossima Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio. Di norma io li rileggo e correggo i nomi, quando sono sbagliati li correggo. Non mi permetto di correggere le parole, i contenuti meno ancora, ci sono dei Consiglieri che lo fanno e segnalano gli errori perché tutti lo ricevono prima. Se vuole lo possiamo mandare ancora prima, però, voglio dire, è successo che alcuni Consiglieri hanno fatto rilevare... ovviamente non si può cambiare quello che è stato detto, ecco.

(Segue intervento fuori microfono)

Come, no? Tutti li hanno avuti...

(Segue intervento fuori microfono)

Minimo è... quando c'è la convocazione arriva, minimo. Questi sono arrivati da mesi, insomma. Comunque va bene, curerò anche questa partita.

Allora, mi pare che non ci sono opposizioni, quindi andiamo in votazione dei verbali.

Deliberazione n. 80 in data 22.12.2014 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 15, 29 SETTEMBRE - 13, 27 OTTOBRE – 10, 24, 25 NOVEMBRE 2014.

PRESIDENTE

Metto in votazione il verbale del 15 settembre. Erano assenti continuativi, in quella seduta, i Consiglieri Marchio e Milani.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 15 settembre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti e 35 (trentacinque) a favore. E' approvato.

Verbale del 29 settembre. Erano assenti in modo continuativo i Consiglieri Ghislanzoni e Fusi.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 29 settembre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 36 (trentasei) votanti e 36 (trentasei) a favore. E' approvato.

Verbale del 13 ottobre. Erano assenti in modo continuativo i Consiglieri Fortino, Frigerio, Ghislanzoni, Locatelli, Tiana.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 13 ottobre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 32 (trentadue) a favore, 1 (uno) astenuto. E' approvato.

Verbale del 27 ottobre. Erano assenti continuativi in questa seduta i Consiglieri Gualzetti e Chirico.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 27 ottobre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 36 (trentasei) votanti, 36 (trentasei) a favore. E' approvato.

Verbale del 10 novembre. Erano assenti in modo continuativo i Consiglieri Gualzetti, Siani, Locatelli, Chirico, Ghislanzoni, Romeo.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 10 novembre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 32 (trentadue) a favore, 1 (uno) astenuto. E' approvato.

Verbale del 24 novembre. Erano assenti continuativi in questa seduta i Consiglieri Marchio, Fusi, Ghislanzoni, Fortino, Romeo.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 24 novembre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti, 33 (trentatre) a favore, 1 (uno) astenuto. E' approvato.

Verbale del 25 novembre. Erano assenti in modo continuativo i Consiglieri Chirico, Marchio, Fortino, Romeo, De Capitani.

Dichiaro aperta la votazione del verbale del 25 novembre. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 33 (trentatre) a favore, 2 (due) astenuti. E' approvato.

Abbiamo approvato tutti i verbali.

Una mozione d'ordine per il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Solo per dire, è possibile siccome i nomi degli assenti ai Consigli Comunali sono quasi sempre gli stessi, il nostro Statuto non prevede che dopo tre-quattro-cinque assenze continuative uno venga sospeso? Perché a me risulta incomprensibile, siccome io ho il 100% di presenze, che un Consigliere Comunale sia assente per cinque-sei Consigli Comunali di fila senza rendere conto ai cittadini.

PRESIDENTE

Fornirò copia della orma, così almeno... che è previsto dalla legislazione tra l'altro. Abbiamo chiuso anche il punto 8 che è diventato 3. Passiamo al punto 3 che diventa 4 dell'Ordine del Giorno.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 80 del 22.12.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 15, 29 SETTEMBRE, 13, 27 OTTOBRE, 10, 24 E 25 NOVEMBRE 2014

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Tiana – Parisi – Zamperini

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 15, 29 settembre, 13, 27 ottobre, 10, 24 e 25 novembre 2014;
- ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale:
 - ✓ i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
 - ✓ il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **15 settembre 2014**

- Con votazione palese con n. 35 voti favorevoli (non partecipano al voto i consiglieri Milani e Venturini)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **15 settembre 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **29 settembre 2014**

- Con votazione palese con n. 36 voti favorevoli (non partecipa al voto il consigliere Fusi)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **29 settembre 2014**

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **13 ottobre 2014**

- Con votazione palese con n. 32 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Fortino) (non partecipano al voto i consiglieri Frigerio, Locatelli, Rizzolino e Tiana)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **13 ottobre 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **27 ottobre 2014**

- Con votazione palese con n. 36 voti favorevoli (non partecipa al voto il consigliere Gualzetti)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **27 ottobre 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **10 novembre 2014**

- Con votazione palese con n. 32 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Siani) (non partecipano al voto i consiglieri Gualzetti, Fortino, Locatelli e C.Pattarini)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **10 novembre 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **24 novembre 2014**

- Con votazione palese con n. 33 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Fortino) (non partecipano al voto i consiglieri Gualzetti, Fusi e Parolari)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **24 novembre 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **25 novembre 2014**

- Con votazione palese con n. 33 voti favorevoli e n. 2 astenuti (De Capitani e Fortino) (non partecipano al voto i consiglieri Gualzetti e Fusi)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **25 novembre 2014**.

Deliberazione n. 81 in data 22.12.2014 – RIDETERMINAZIONE DELLA SCADENZA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI AREA URBANA AL 31 DICEMBRE 2015 (RELATORE ASS. CAMPIONE).

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vicesindaco Campione, prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Come abbiamo già avuto modo di vedere in Commissione qualche giorno fa, si tratta di una rideterminazione d'obbligo in quanto non è attiva e operativa l'agenzia per il TPL, per il trasporto pubblico locale, istituita sulla carta ai sensi della Legge Regionale 06/2012 e che dovrebbe vedere sostanzialmente le province di Sondrio, Lecco, Como e Varese unite in un'agenzia unica per la gestione del trasporto pubblico locale con indubbi vantaggi dal punto di vista del coordinamento, dell'economia di scala, delle riduzioni dei costi, e della maggiore efficienza del servizio.

Questo Consiglio Comunale ha approvato ormai tempo fa lo Statuto dell'agenzia, all'agenzia hanno aderito quasi tutti gli Enti locali, ossia i quattro Comuni capoluogo e tre delle quattro province, manca all'appello la provincia di Sondrio che per scelta non ha voluto ad oggi aderire all'agenzia. Nel contempo non sono stati più nell'ultimo anno e qualcosa convocati i tavoli operativi di questa agenzia. Ad oggi in regione Lombardia le agenzie potenziali sono cinque, a quanto è presente anche sul sito della Regione, nessuna agenzia ad oggi è pienamente operativa. Sono state istituite con decreto regionale soltanto quella di Bergamo e di Brescia, che però hanno una grossa facilitazione, quella per cui l'agenzia corrisponde al territorio provinciale. Quindi Bergamo fa agenzia a sè, città e provincia, e Brescia lo stesso.

La nostra è l'agenzia più complessa dal punto di vista territoriale, pensate che parte da Livigno e arriva fino al confine con la Svizzera dalla parte di Varese, quindi potete immaginare che si porta dietro mezza Lombardia, e nel contempo diciamo la mancata adesione della provincia di Sondrio ha rallentato ulteriormente i lavori. La Regione aveva all'inizio dell'anno chiesto a Sondrio di aderire pena il commissariamento, questo poi non è accaduto e ad oggi non abbiamo aggiornamenti.

Nel frattempo devo però aggiornare questo Consiglio su una convocazione abbastanza d'urgenza che è arrivata da Regione Lombardia, domani alle 15.00 è convocata la Conferenza Regionale del TPL a cui aderiamo come Ente, e in quella sede può darsi che annuncino qualche novità, non certo sull'agenzia perché la conferenza è più generale, ma credo e temo purtroppo su ulteriori razionalizzazioni o tagli, chiamateli come meglio credete, rispetto alle risorse da dedicarsi al trasporto. Questo però lo potremo purtroppo dire con certezza solo domani quando in conferenza incontreremo il nuovo Assessore regionale ai trasporti.

Per cui sostanzialmente quello che chiedo al Consiglio e concludo, è di approvare questa delibera in cui rideterminiamo la scadenza del contratto di servizio al 31/12/15 aggiungendo un anno alla proroga che già è in atto, e che sarebbe scaduta il 31/12/14.

Per informazione l'Amministrazione provinciale fa lo stesso per un periodo più breve legato alle disponibilità di bilancio della Provincia che è di sei mesi. Quindi la proroga è da ritenersi un obbligo per non avere l'interruzione di pubblico servizio, perché voi sapete che questo è un servizio che non può essere interrotto.

L'impegno politico da parte nostra, quanto meno finché l'Amministrazione sarà in carica, è quello di spingere ancora la Regione e le altre Amministrazioni sulla strada della costituzione dell'agenzia che riteniamo sia un buon passaggio se dovesse essere poi operativa e ben funzionante per ottimizzare questa importante risorsa che è quella della mobilità e del trasporto pubblico locale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Consigliere Giovanni Colombi, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Velocissimo perché è una questione che vorrei capire, e che non sono riuscito ad approfondire. Ma la situazione della Provincia di Sondrio, a me risulta che la Provincia di Sondrio non ha aderito e non aderirà all'agenzia, però mi risulta anche che invece il Comune capoluogo ha aderito ultimamente. Ha aderito giusto? Se non sbaglio. Ha aderito il Comune capoluogo, quindi il Comune di Sondrio. Vista la complessità dell'agenzia così come è stato deciso di fare, perché mentre le altre agenzie hanno secondo me un senso, Lodi, Brescia, Bergamo, questa è una cosa come diceva adesso l'Assessore, come fa aver senso una cosa che va da Livigno a Sesto Calende, cioè proprio una roba che non si riesce a capire, volevo capire quale era la situazione reale in questo momento del Comune di Sondrio, della Provincia ma anche del Comune. Dato che uno aderisce e l'altro non aderisce crea comunque un intoppo, uno stop o no ai lavori dell'agenzia?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiuso il dibattito e do la parola all'Assessore per chiarire rispetto alla domanda del Consigliere Colombo Giovanni.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Giusto per aggiornarvi, poco più di due settimane fa presso la potenziale sede dell'agenzia, cioè presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale di Como, si sono riuniti sostanzialmente tutti gli Enti locali su sollecitazione del nuovo Consigliere delegato della Provincia, sapete quelle figure che sostituiscono gli Assessori, il Consigliere delegato dei trasporti della Provincia di Como ha convocato tutti gli Enti, quindi partecipavano Province e Comuni – sempre eccetto la Provincia di Sondrio che non ha presenziato – e abbiamo fatto un aggiornamento. Tutti insieme abbiamo deciso di fare un ulteriore passaggio politico verso l'Amministrazione Provinciale per chiedere un'adesione. Le motivazioni politiche non vanno chieste a noi, ma vanno chieste agli amministratori precedenti e attuali della Provincia, immagino che ci sia un desiderio di rimanere a sè e di non entrare in questa agenzia, anche se in qualche modo non condivisibile sicuramente è accettabile come presa di posizione, sicuramente questo è uno dei fattori – ma non l'unico – che sta rallentando la costituzione dell'agenzia. Quindi concordo con quello che diceva il Consigliere Colombo, è un nodo politico, o esce il Comune di Sondrio o entra anche la Provincia, e a questo punto l'agenzia parte con le sue gambe, con le suo ruote. Altrimenti ritardiamo tutti e rimaniamo impallati anche noi che non possiamo fare una gara, perché in questo momento se facciamo una gara poi rischia di essere tra un anno/due invalidata o comunque deve essere rivisto quello che è il contenuto, piuttosto che non possiamo nemmeno delegare ad altri soggetti perché l'agenzia non c'è ancora. Quindi oggi facciamo questa proroga sperando che il 2015 veda la partenza effettiva dell'agenzia. Grazie anche della domanda.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Andiamo in dichiarazione di voto. Consigliere De Capitani, prego. No, Consigliere Antonio Pasquini per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, molto brevemente. Noi voteremo a favore di questo provvedimento. E' del tutto evidente che però purtroppo di fronte a una situazione che c'è a livello nazionale di un taglio di un miliardo di Euro, 950 milioni, un miliardo di Euro che si sta abbattendo sulla Regione Lombardia senza nessuna distinzione di costi, standard tra le varie regioni, purtroppo la situazione che si profila nel 2015 soprattutto per quanto riguarda la sanità e il trasporto pubblico diventa veramente difficile.

Per quanto riguarda la Provincia di Sondrio è una decisione che già allora, perché poi non dimentichiamoci che la scadenza risale al marzo e si va avanti a proroghe, credo comunque che alla fine stia bloccando un po' anche tutte le altre province. Credo che sia una questione di interpretare male un certo tipo di autonomismo che spesso non va di pari passo con il garantire i servizi. Quello però che è la preoccupazione riguarda veramente la difficoltà a gestire il trasporto pubblico nei prossimi mesi che dipende da tagli indiscriminati e senza senso.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Ovviamente il voto del gruppo del Partito Democratico sarà un voto favorevole. Io volevo però diciamo così invitare l'Assessore a insistere sul percorso intrapreso, soprattutto per riuscire a capire quali soggetti saranno coloro che si dovranno occupare del trasporto pubblico locale che è un aspetto fondamentale per la qualità della vita nella nostra città e nel nostro territorio, tenendo conto di due aspetti: 1) che la dimensione è importante e quindi è inutile pensare che si possa ritornare a gestire ciascuno in casa propria le faccende riguardanti il trasporto pubblico locale; 2) che il trasporto pubblico locale non è solo mobilità su mezzi a motore. Quindi nel proseguo di questi lavori di tenere in considerazione questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angelibusi. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e andiamo in votazione. La delibera come ha già spiegato l'Assessore che abbiamo tutti davanti prevede una proroga fino al 15/12 e poi dà atto di una serie di cose, e poi facciamo la seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

Adesso metto in votazione la delibera, e quindi il dispositivo di delibera. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 32 (trentadue) a favore, 2 (due) astenuti.

Adesso su questa delibera approvata votiamo l'immediata eseguibilità che è dovuta altrimenti il 1° gennaio blocchiamo tutto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 31 (trentuno) a favore, 2 (due) astenuti. La delibera è approvata ed è immediatamente eseguibile.

Passiamo adesso al punto iscritto al numero 4 dell'Ordine del Giorno, che diventa il quinto per questa seduta.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 81 del 22.12.2014

OGGETTO: RIDETERMINAZIONE DELLA SCADENZA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI AREA URBANA AL 31 DICEMBRE 2015

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Tiana – Parisi – Zamperini

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Lecco con contratto repertorio n. 31422 del 27 maggio 2005 ha sottoscritto, a seguito di gara ad evidenza pubblica, con la società Lecco Trasporti s.c.ar.l., il contratto di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel territorio della Provincia di Lecco - rete di area urbana avente termine il 30.06.2012, prorogato al 31.12.2012 ai sensi dell'art. 3 del medesimo contratto al fine di garantire la prosecuzione del servizio;
- con delibera di Giunta Comunale n. 39 del 22.03.2012 è stata approvata la modifica al Programma di Esercizio per l'area urbana di Lecco ridefinendo in 2.052.548,29 il totale chilometrico complessivo annuo;
- con delibera di Giunta Comunale n. 275 del 20.12.2012 avente ad oggetto: "Servizio di trasporto pubblico locale – rete di area urbana: presa d'atto della necessità di prorogare il contratto" e con determina dirigenziale n. 1027 del 24.12.2012 è stata approvata la prosecuzione dell'affidamento alla società Lecco Trasporti fino alla data del 30.09.2013, successivamente rideterminata con determina n. 615 del 30.09.2013 al 20.10.2013, termine di cui all'art. 60 comma 8 della L.R. 6/2012;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 14.10.2013, è stata deliberata la rideterminazione della scadenza del contratto per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale – rete di area urbana fino al 31 dicembre 2013 o entro diverso termine che potrà essere stabilito dalla Regione Lombardia;
- a seguito di modifica della L.R. 6 del 2012 con determina n. 1004 del 30.12.2013 è stata rideterminata la scadenza del contratto d'appalto per il servizio di trasporto pubblico Locale al 31.12.2014 quale termine indicato dalla Regione Lombardia per la completa attuazione della legge 6/2012;

Rilevato che il D.L n. 138 del 13.08.2011, all'art. 3 bis, ha disposto "lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012"; definendo altresì che "le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Osservato che la Regione Lombardia con legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 "Disciplina del settore dei trasporti" ha previsto lo sviluppo di un sistema integrato di trasporto pubblico regionale e locale adeguato alle esigenze di mobilità dell'utenza e di sostenibilità ambientale, nonché di razionalizzazione dei servizi e dei relativi costi; in particolare l'art. 7 "Istituzione e funzioni delle agenzie per il trasporto pubblico locale" prevede, ai sensi dell'articolo 3 bis comma 1 del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138 convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, la suddivisione del territorio regionale in cinque bacini territoriali ottimali ed omogenei corrispondenti ai confini amministrativi delle seguenti province:

- Bergamo;
- Brescia;
- Como, Lecco, Sondrio e Varese;
- Cremona e Mantova;

- Milano, Monza e Brianza; Lodi e Pavia.

Dato atto che è prevista, per ciascun bacino territoriale, l'istituzione di un'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale con il ruolo di programmare, organizzare, monitorare, controllare e promuovere i servizi di trasporto in modalità integrata all'interno del bacino di competenza in modo tale da superare l'attuale distinzione tra area extraurbana (provinciale) e area urbana (comunale);

Considerato che l'art. 60, comma 8 della sopracitata L.R. 6/2012 recita: "al fine di garantire la tempestiva ed uniforme attuazione della presente legge in conformità ai limiti stabiliti dai commi 1, 3 e 4 gli enti locali, d'intesa con i rispettivi gestori, possono rideterminare le scadenze dei contratti di servizio fino ad un massimo di diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge".

Richiamata la deliberazione n. 71 del 6 marzo 2013 della Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti Lombardia la quale ha rimarcato la conformità dell'architettura della L.R. 6/2012 con gli obiettivi fissati dal legislatore nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete che prevede la loro organizzazione e gestione tramite bacini ottimali, impostazione confermata dall'art. 34 comma 23 del d.l. n. 179 del 18.10.2012, convertito con legge n. 221 del 17.12.2012, che ha inserito, nell'art. 3 bis del d.l. n. 138/2011, un nuovo comma 1 bis, ai sensi del quale "le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Considerato altresì che la Regione Lombardia con Legge Regionale n. 18 del 9 dicembre 2013 ha dettato nuovi termini per l'attuazione delle agenzie regionali di trasporto, indicando il termine del 31 marzo 2014 quale data ultima per la costituzione da parte degli enti locali delle agenzie e il 31 dicembre 2014 quale termine per l'espletamento ad opera di tali agenzie delle procedure per l'affidamento dei servizi di TPL su base d'ambito.

Osservato che in data 17.04.2014 con delibera n. 1713 avente ad oggetto: Presa d'atto della comunicazione presa d'atto della comunicazione dell'assessore Del Tenno avente oggetto: "trasporto pubblico: attuazione della legge regionale del 4 aprile 2012 n. 6 "disciplina del settore dei trasporti" costituzione delle agenzie di trasporto pubblico locale" è stata fatta un ricognizione dello stato d'attuazione delle agenzie per il trasporto pubblico, dalla quale emerge che "Risulta chiusa la Conferenza di servizi del bacino di Como, Lecco, Sondrio e Varese e che i consigli comunali degli enti coinvolti hanno proceduto con l'adozione dello statuto, ad eccezione della Provincia di Sondrio".

Rilevato che l'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino ottimale di Como, Lecco, Sondrio e Varese non è ad oggi stata formalmente costituita con provvedimento di competenza regionale e che Regione Lombardia non ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti degli Enti Locali.

Atteso che gli strumenti individuati dalla Legge Regionale 6/2012 sono:

- a) il programma regionale della mobilità e dei trasporti,
- b) il programma dei servizi ferroviari,
- c) i programmi di bacino del trasporto pubblico locale
- d) il programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne

e che sono inoltre previste le Conferenze del Trasporto Pubblico Locale (TPL), organi consultivi permanenti a livello regionale e locale, con il compito di favorire l'integrazione tra richieste delle

istituzioni economiche e sociali e il confronto fra le realtà degli enti pubblici locali, degli operatori del settore, dei sindacati, degli utenti, dei pendolari e dei comitati;

Atteso altresì che la Legge Regionale n. 6/2012 prevede:

- una possibile differente ripartizione delle risorse, che verranno suddivise in base ai nuovi criteri dei costi standard, fabbisogni di mobilità e criteri di premialità, superando così il criterio della spesa storica, e che gli obiettivi di un miglioramento del servizio in termini di regolarità, affidabilità, comfort, puntualità e accessibilità si aggiungono a quello di giungere ad una progressiva attuazione dell'integrazione tariffaria regionale;
- una serie di misure e interventi per la riduzione dei livelli di congestione, delle emissioni in atmosfera e dei consumi energetici al fine di favorire un servizio di trasporto integrato tramite la realizzazione di stazioni e centri d'interscambio;

Rilevato che la Regione Lombardia non ha ancora provveduto a determinare i costi standard e i fabbisogni di mobilità, necessari, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 6/2012, per determinare le risorse da mettere a gara.

Considerato quanto sopra esposto, nelle more dell'istituzione delle Agenzie per il trasporto e secondo le disposizioni della Legge Regionale n. 6/2012, finalizzate, tra l'altro, ad attuare la programmazione e la pianificazione dell'intero bacino, oggi individuato dai territori delle province di Lecco, Como Sondrio e Varese, risulta necessario rideterminare la durata del contratto in argomento trattandosi di servizio pubblico essenziale che non può essere interrotto, anche in assenza di un intervento normativo regionale, pena la lesione di diritti costituzionalmente garantiti dei cittadini (quali il diritto alla mobilità, allo studio, alla salute ecc.);

Considerato che non sono pervenute indicazioni da parte della Regione Lombardia in ordine a specifiche disposizioni riguardo la riorganizzazione generale, territoriale, di pianificazione di bacino e di gestione unitaria dell'area urbana ed extra-urbana e pertanto è necessario ricorrere alla normativa nazionale e comunitaria in materia;

Richiamato il Reg. (CE) 23.10.2007 n. 1370/2007 "Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/07 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70" che prevede all'art. 4, comma 4, che: "Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50% se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto passeggeri previsti dal contratto".

Osservato che, in ragione di quanto sopraesposto, gli autobus utilizzati per l'esecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale in area urbana sono di proprietà delle società di trasporto le quali, al fine di mantenere l'età media del parco auto circolante in linea con quanto richiesto dalla Regione Lombardia, provvedono alla dismissione e alla sostituzione periodica degli automezzi accollandosi l'onere di cofinanziamento anche in presenza di contributo regionale.

Osservato altresì che il Comune di Lecco con delibera n. 191 del 13 ottobre 2014 ha approvato il progetto di bigliettazione elettronica per il servizio di trasporto pubblico locale del bacino di Lecco, sotto forma di progetto integrato congiuntamente alla Provincia di Lecco, provvedendo altresì con PEC del 15.10.2014 ad inoltrare, quale ente capofila, richiesta di contributo alla Regione Lombardia per la realizzazione del progetto.

Osservato che l'introduzione di un sistema di bigliettazione elettronica è stato assunto in conformità agli indirizzi dettati dalla Regione Lombardia sia nella la L.R. n. 6 del 4 aprile 2012, sia nella DGR n. 2672 del 14.12.2011 "approvazione dei criteri per lo sviluppo di sistemi di bigliettazione tecnologicamente innovativi ed interoperabili in Regione Lombardia" e prevede un investimento complessivo di € 2'128'300, il 50% dei quali coperti interamente dall'affidatario del servizio di trasporto pubblico locale "Lecco Trasporti scarl";

Richiamata la nota prot. 178/LT del 13.11.2014, pervenuta via PEC in data 14.11.2014 e registrata al numero di prot. 67518, con la quale a fronte della situazione normativa, dello stato di attuazione della riforma del trasporto pubblico locale e degli investimenti programmati il gestore del servizio ha chiesto di rideterminare la data di scadenza dell'attuale contratto al 31.12.2016.

Valutato, diversamente da quanto richiesto dal gestore, di rideterminare la scadenza del contratto per mesi dodici per consentire alla Regione Lombardia di assumere le proprie determinazioni riguardo all'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico;

Rilevato altresì che è assolutamente necessario ed opportuno non interrompere l'effettuazione del servizio pubblico essenziale del trasporto pubblico locale pur in assenza di pronunce in merito da parte della Regione Lombardia;

Considerato che alla luce degli investimenti effettuati e programmati dalla società Lecco Trasporti scarl, risulta applicabile la fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4 del Reg. (CE) 23.10.2007 n. 1370/2007 "Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/07 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70".

Osservato che la riorganizzazione dei servizi ha come scopo quello di razionalizzare la spesa del trasporto pubblico locale così da raggiungere gli obiettivi di efficienza ed economicità previsti dalla legge al per contenere la spesa pubblica; obiettivi difficilmente raggiungibili in un quadro organizzativo disgiunto e non coordinato.

Osservato altresì che è opportuno, al fine di consentire un adeguato ammortamento dei costi sopportati dal gestore del servizio, consentire la completa attuazione della riforma del trasporto pubblico locale prevista dalla Regione Lombardia, nonché di non contravvenire alla volontà del legislatore che pone esclusivamente in capo "agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" le funzioni di affidamento della gestione e relativo controllo degli appalti di servizi pubblici a rete di rilevanza economica, rideterminare la data di scadenza del vigente contratto d'appalto per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale - rete di area urbana, stipulato con la società Lecco Trasporti scarl con sede legale in via Pergola, 2 – 23900 LECCO (CF/PI 02932550136) al 31 dicembre 2015.

Richiamato il vigente contratto di servizio che all'art. 4 denominato "Obblighi dell'ente affidante" che prevede al comma 8 che il "Corrispettivo verrà revisionato dalle parti sulla scorta del tasso di inflazione programmato";

Vista la nota prot. n. 70882 del 01.12.2014 con la quale Lecco Trasporti s.c. a r.l., ha chiesto l'adeguamento del corrispettivo conformemente a quanto previsto dal vigente contratto di servizio.

Richiamato l'art. 4 comma 8 del capitolato di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nel territorio della provincia di Lecco – rete di area urbana prevede che "I

corrispettivi sono revisionati dalle parti con cadenza triennale nel limite massimo, nel triennio considerato, del 3%. Il corrispettivo verrà revisionato sulla scorta del tasso di inflazione programmato. L'aggiornamento del corrispettivo si applica a partire dal mese di gennaio dell'anno successivo alla scadenza del primo triennio”;

Considerato che i tassi di inflazione programmata relativi al triennio 2012/2014 oggetto di considerazione per l'applicazione della revisione del corrispettivo, sono i seguenti:

TASSO DI INFLAZIONE PROGRAMMATO (TIP)	
Anno	%
2012	1,5
2013	1,5
2014	0,2

Dall'analisi dei tassi di inflazione si desume un incremento superiore al 3% nel triennio considerato. Si ritiene quindi di riconoscere un adeguamento del corrispettivo pari al 3%, in considerazione del limite massimo previsto dall'art. 4 comma 8 del contratto rep. n. 31422 del 27.05.2005 attualmente in essere con la società Lecco Trasporti. A titolo di acconto, con determina dirigenziale n. 1027 del 24.12.2012, nell'anno 2013 è stato riconosciuto un adeguamento del corrispettivo pari al 1,5%. Nel 2015 verrà riconosciuto il saldo pari all'1,5% del tasso di inflazione programmata, il corrispettivo dell'appalto risulterà quindi essere di € 3'229'796,68 più IVA al 10% pari ad € 322'979,66 per complessivi € 3'552'776,34.

Dato atto che la competente commissione consiliare è stata informata in merito all'attuazione della L.R. 6/2012;

Dato atto che la rideterminazione della scadenza del contratto al 31 dicembre 2015 trova la disponibilità economica al capitolo 4826 classificazione 10.02.1.103 piano finanziario 1.3.2.15.001 denominato “Trasporto pubblico contratto di servizio”;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, con particolare riferimento agli artt. 42 e 107.

Vista la L.R. Lombardia n. 6 del 4 aprile 2012.

Visto il Reg. (CE) 23.10.2007 n. 1370/2007 Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/07 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70.

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del servizio interessato circa la regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e smi.

Visto il D.L.gs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali.

Il D.P.C.M del 28.12.2011 ed i relativi allegati che disciplinano la sperimentazione di cui al D.L.gs. n. 118/2011.

Dato atto che con DM del 15.11.2013 il Comune di Lecco è stato individuato tra le amministrazioni in sperimentazione.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 09.07.2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2014-2015.

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 124 del 10.07.2014 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2014;

Nel corso del dibattito lasciano l'aula i consiglieri Martini e Venturini, Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Chirico, Ghislaznoni, Marchio, Martini, Romeo e Venturini.

Con n. 32 voti favorevoli e n. 2 astenuti (De Capitani e Magni). Non partecipa al voto il consigliere Fusi

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1. di convenire ed approvare, al fine di garantire il servizio pubblico essenziale di trasporto pubblico, la rideterminazione della scadenza al 31 dicembre 2015, del contratto per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale – rete di area urbana, stipulato con la società Lecco Trasporti scarl con sede legale in via Pergola, 2 – 23900 LECCO (CF/PI 02932550136);
2. di approvare l'adeguamento del corrispettivo al tasso di inflazione programmata (TIP) nella misura dell'1,50%, determinando pertanto il corrispettivo dell'appalto in € 3'229'796,68 più IVA al 10% pari ad € 322'979,66 per complessivi € 3'552'776,34;
3. di dare atto che il direttore del settore pianificazione e sviluppo territoriale procederà all'assunzione dei necessari atti amministrativi di impegno di spesa;
4. di trasmettere il presente provvedimento a Regione Lombardia;
5. di individuare quale Responsabile del Procedimento, ai fini della corretta e puntuale attuazione di quanto determinato il dirigente del settore l'arch. Andrea Pozzi;

Lascia l'aula il consigliere Rizzolino. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Chirico, Ghislanzoni, Marchio, Martini, Rizzolino, Romeo e Venturini.

Con n. 31 voti favorevoli e n. 2 astenuti (De Capitani e Magni). Non partecipa al voto il consigliere Fusi

DELIBERA altresì

In considerazione della necessità di provvedere all'assunzione del necessario impegno di spesa, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del decreto legislativo n. 267/2000.

Deliberazione n. 82 in data 22.12.2014 – APPROVAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA AI SENSI DEGLI ART. 33 E 40 DELLA L.R. 11 MARZO 2015 N. 12 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZ., E ART. 19 DELLA L.R. 20 FEBBRAIO 1989 N. 6, RICHIESTO DALLA SOC. GVM REAL ESTATE S.R.L. – FABBRICATO DI PROPRIETA' SITO A LECCO IN VIA LEONARDO DA VINCI 49.

PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco, prego. Adesso distribuiamo l'Ordine del Giorno e sul tema il Consigliere Zamperini ha prodotto un Ordine del Giorno, che adesso distribuiamo. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie, buona sera. Esattamente due anni fa la società che è stata citata, la GVM Real Estate srl che è la proprietaria, la responsabile delle attività della G.B. Mangioni Hospital, più conosciuta come la clinica Mangioni di Lecco, ha presentato all'Amministrazione Comunale una richiesta di Permesso di Costruire in deroga sostanzialmente per la realizzazione da un lato di un completamento al quinto piano calpestabile, quindi la realizzazione sostanzialmente di una copertura totale di quel vano che oggi risulta per metà libero e per metà circa ospitare dei vani tecnici relativi ai motori degli ascensori, gruppi elettrogeni e altre strutture di supporto logistico, e inoltre la realizzazione in esterno nella parte non prospiciente l'ingresso alla città lago e nemmeno quella sul lato appunto di via Leonardo da Vinci ma nella zona dietro, di un ascensore invece ex novo che consentirebbe il trasporto dei malati soprattutto quelli trasportati con barella e con carrozzina ai diversi piani.

L'oggetto in particolare del primo intervento è legato alla realizzazione di una terza sala operatoria diciamo di capacità tecnica e di adeguamento strutturale che consentirebbe di migliorare le performance nella risposta dell'azienda in alcune specializzazioni, mentre ovviamente l'altro intervento di superamento delle barriere architettoniche che significa non compromettere spazi interni che già in qualche modo sono un po' costretti dentro la struttura esistente appunto ai fini di ottimizzare il superamento delle barriere architettoniche.

Che cosa diciamo è previsto, perché è necessario un provvedimento in deroga? Il Piano di Governo del Territorio che è stato approvato avrebbe consentito un'operazione del genere trattandosi di un volume complessivo di poco più di 1.400 metri cubi su una superficie di 360 metri quadri che verrebbe a essere coperta, quindi abbondantemente sotto la soglia del 15% del dimensionamento tout court che potrebbe essere fatto ai sensi del nuovo PGT, ma i tempi innanzitutto di realizzazione di questo intervento che rispetto – come dire – all'esigenza della struttura di ampliare ribadisco un po' le performance che da questo punto di vista sono importanti, consentono anche all'Amministrazione di porre un corollario che in delibera non viene forse adeguatamente descritto, ma che si desume dall'allegato, vale a dire la possibilità da parte dell'azienda nelle prescrizioni che in qualche modo con l'ufficio sono state concordate di realizzare alcuni parcheggi pertinenziali sul lato di fronte alla strada, nella proprietà che ha l'edificio in via Leonardo da Vinci appunto in fregio alla via, e soprattutto però penso che sia questo il giudizio più complessivo che il Consiglio Comunale è chiamato a dare, di valutare positivamente che è una struttura è vero privata ma accreditata e facente parte del Piano dei Servizi che l'Amministrazione ha avallato all'interno del proprio Piano di Governo del Territorio è possibile migliorare le performance di questa struttura che – ripeto – effettua gran parte dei servizi in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale.

In questo lasso di tempo è stato necessario da un lato approfondire con la proprietà in misura così più analitica quelli che erano elementi anche di fattibilità tecnica, elementi di fattibilità diciamo operativa, le ultime integrazioni sono pervenute un mese fa grosso modo, e come vedete nella narrativa della delibera tra fine 2013 e l'estate 2014 anche acquisire tutti quei pareri di competenza che sono necessari quando si tratta ovviamente di un permesso in deroga, ma più in generale anche

prescrizioni di altri Enti, ci riferiamo in particolare alle competenze dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'ARPA, dei Vigili del Fuoco, della Sovrintendenza e della società Idrolario per quanto riguarda anche altri tipi di miglioramento.

Proponiamo diciamo l'approvazione di questa delibera e di tutti gli allegati, a partire ovviamente dallo schema di convenzione, perché pensiamo che sia un arricchimento complessivo della risposta ai bisogni di salute del territorio, e pur essendo questa vicenda nettamente distinta da quella di cui alcuni mesi si parla - vale a dire la chiusura del reparto di maternità - nel senso che quello deriva da disposizioni che attengono a requisiti molto tecnici e specifici di numero d'interventi, d'indicazioni logistiche, quindi sotto un'attenzione che più specificatamente è in mano a Regione Lombardia come Ente che accredita strutture in un percorso delicato come quello della nascita, così come avviene nel momento della rianimazione, nel momento più difficile dove la vita è in pericolo, certamente però indirettamente il potenziamento di questa struttura, di questa ulteriore sala operatoria depone magari a favore di un ragionamento complessivo che la Regione potrebbe in qualche modo fare, anche se le due vicende sono nettamente distinte. Lo dico per chiarezza questa domanda come si evince dalla pur sintetica relazione che ho fatto risale a fine 2012 inizio 2013 quando ancora non erano paventate queste cose. Quindi, dopo l'adeguata istruttoria che ritengo essere stata fatta, è possibile procedere all'esame.

Se siete d'accordo procederemmo, se il Presidente lo ritiene, al dibattito, se viceversa necessita di un approfondimento di natura tecnica l'architetto Pozzi dirigente - che ringrazio della presenza - è disponibile per fornire elementi eventualmente di approfondimento di natura tecnica.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Sul tema, prima di dare la parola a Venturini, chiedo al Consigliere Zamperini di illustrare l'Ordine del Giorno. Prego, Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

L'Ordine del Giorno nasce dalla Commissione Capigruppo prima ancora che dalla Commissione preposta, sostanzialmente ci sono delle perplessità colleghi, che riguardano: a) la situazione della maternità, cioè la perplessità quale è? Non vorremmo che, siccome è in previsione la chiusura del reparto maternità della clinica Mangioni, siccome ci sono delle persone che rischiano il posto di lavoro, siccome c'è a rischio anche un servizio della città perché comunque la possibilità di far nascere dei bambini è un servizio, non vorremmo appunto che da una parte dei cittadini o comunque magari anche frutto di una comunicazione errata questa cosa non passasse come togliamo la maternità e permetterci le sale operatorie, perché evidentemente non sarebbe una cosa tanto gradita né ai lavoratori e né ai cittadini che in questi giorni, in questi mesi si sono mobilitati parecchio anche con raccolta firme per chiedere in tutti i modi, a tutte le istituzioni, di difendere la maternità della clinica Mangioni.

Io credo che sia giusta quella battaglia, sono un di quei cittadini che pensa che il reparto maternità della clinica Mangioni debba essere tutelato in tutti i modi, per cui vorrei evitare che domani ci si accusasse di dire "ma come gli fate fare un ampliamento di spazio e pure hanno tolto un reparto intero". Se hanno tolto un reparto intero utilizzano quello spazio lì, altrimenti qualcuno potrebbe dirci "proprio grazie alla vostra deroga e al vostro Permesso di Costruire in deroga hanno avuto la possibilità di fare un'operazione che poi ha portato alla chiusura della maternità".

Quindi, da una parte vorrei appunto che...

(Segue intervento fuori microfono)

Sì è un po' particolare, sapete che i cittadini ragionano in questo modo...

(Segue intervento fuori microfono)

Infatti, alt, alt, io non ho offeso nessuno, lo dico perché qualcuno me l'ha già chiesto e me l'ha già detto, non è che io sto dicendo che il fatto di permettere di costruire in deroga favorisce la chiusura della maternità. Sto dicendo scongiuriamo che questa nostra operazione possa in alcun

modo favorire la chiusura della maternità. Questo è quello che chiedo io, è leggermente diverso, però sostanzialmente differente.

L'altra cosa invece riguardo i parcheggi. Quella zona, tutta la zona, non soltanto la via della clinica Mangioni, tutta quella zona risente di una carenza quasi totale di parcheggi. I commercianti, i residenti, gli utenti della clinica Mangioni non riescono a parcheggiare. Spesso, spesso, tutta la zona è oggetto d'interessamento da parte dei Vigili Urbani, che poi fanno ovviamente stragi di cruscotti, per cui la seconda richiesta che facevo era quella di dire insieme alla proprietà, siccome hanno un altro luogo, un altro sito dove prevedono di fare dei parcheggi per però soltanto i dipendenti, parlare assieme alla società dicendo siccome aprite un servizio in più, siccome questa sala operatoria quando sarà funzionale porterà probabilmente delle persone, degli utenti e quindi congestionerà ulteriormente il traffico di auto, e la carenza di parcheggi verrà ulteriormente ampliata, chiedere alla proprietà di fare un accordo semplicissimo dicendo che quei parcheggi che loro pensano di prevedere soltanto per i dipendenti possano essere invece utilizzati anche dagli utenti e non solo, anche dai residenti, e dai commercianti della zona. Perché un altro problema è proprio quello del commerciante, cioè di quello che ha il bar, di quello che ha il negozio, che purtroppo non riesce a trovare parcheggio neanche la mattina alle 6.00.

Non mi sembra siano richieste folli, credo che si possa tranquillamente trovare una soluzione condivisa con la proprietà, penso sia giusto perché quando si costruisce si pagano gli Oneri di Urbanizzazione e si pagano anche le monetizzazioni se uno non riesce a fare i parcheggi. In questo caso i parcheggi si possono fare, penso sia un servizio utile alla città, e quindi io francamente non capisco per quale motivo non possiamo provare almeno a chiedere alla società, alla proprietà se sono disponibili a fare qualche parcheggio. Ma non si sta parlando di 50/60 parcheggi, si sta parlando anche soltanto di 15-20 parcheggi in più che però potrebbero dare un po' di ossigeno, un po' di tranquillità a quella zona che veramente è in difficoltà per quanto riguarda i parcheggi.

Chiudo, so che la vostra Amministrazione non è particolarmente sodale con chi utilizza l'auto, probabilmente – adesso non lo vedo – il Vicesindaco Campione sogna un mondo dove tutti quanti si spostano a cavallo, col cammello o con la bicicletta, però dobbiamo fare i conti con quello che è il giorno d'oggi, la gente che va anche in clinica per fare degli esami, se ci sarà una sala operatoria andranno anche a fare gli interventi d'urgenza, è impensabile che si utilizzi una struttura che si prepone anche di ospitare interventi d'urgenza che non abbia parcheggi attorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro aperto il dibattito. La parola al Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Senza togliere la bontà dei contenuti di questa delibera, l'utilità pubblica e il servizio che fa questa struttura in questa città, ho un po' di perplessità, in quanto secondo gli uffici la pratica inerente questa delibera è stata presentata due anni fa. Ha subito nel tempo numerose modifiche e integrazioni, l'ultima datata 26/11/2014. Approda il cartaceo solo il 17, mercoledì, nella saletta Consiglieri, il giorno 19 c'è la Commissione e il 22 l'abbiamo puntualmente qua in Consiglio Comunale. Esperti del mestiere, per cui hanno preso diversi giorni, cioè parecchi anni per poter arrivare a questa delibera, noi Consiglieri in tre giorni dovremmo decidere.

Per cui mettere sul tavolo una delibera preconfezionata, senza la possibilità di visionarla, senza lasciare tempo per valutare pienamente i contenuti, chiedo per questa ragione che questa delibera sia rinviata al prossimo Consiglio Comunale utile a gennaio.

Ogni Consigliere Comunale rappresenta la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato, e deve essere messo nelle condizioni per poter lavorare nella massima razionalità per il bene della città. L'emergenza, che in questo caso non esiste, in una programmazione seria e trasparente non deve in alcun modo essere di pretesto per prendere

decisioni affrettate e poco chiare. Si sarebbe potuto formulare il deliberato prevedendo magari – come diceva Zamperini – parcheggi per utenti o – visto che è una clinica – posti per handicappati.

Per cui, ripeto, in nome della chiarezza e della trasparenza portiamo questa delibera con calma nel prossimo Consiglio Comunale, prevedendo magari una Commissione per prevedere le modifiche in fatto di parcheggi o quanto altro. Se poi si vorrà continuare, l'emergenza non esiste e questo qui lo so, questo vorrebbe dire mettere sul fatto compiuto l'intera città, senza nessuna possibilità di modifica e di confronto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi c'è il Consigliere Venturini che chiede formalmente un rinvio del punto. A questo punto, prima di continuare il dibattito mi pare che va formalizzata la scelta che è di competenza del Consiglio. Se c'è qualcuno che parla contro la scelta del rinvio, e qualcuno a favore, poi facciamo una votazione e decidiamo. Chi è a favore o contro il rinvio? Magni a favore del rinvio. La parola a Magni e poi intanto vediamo se qualcuno è contrario. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io penso che si debba essere a favore del rinvio per alcune delle osservazioni che ha fatto il Consigliere Venturini. Non c'è bisogno d'urgenza, dopo spiegherò anche il perché. Non c'è bisogno d'urgenza perché se siamo in una fase di transizione tra il vecchio PRG e il nuovo PGT si può benissimo aspettare che entrino in vigore le norme del nuovo Piano di Governo del Territorio per applicare eventualmente questa richiesta. Quindi l'urgenza non c'è, ma spiego nel merito perché non esiste l'urgenza, così come non esiste come ci è stato spiegato in questa sede, in sede di Commissione, un problema d'emergenza delle camere operatorie. Come è possibile che ci sia un'emergenza di camere operatorie quando non c'è nemmeno un pronto soccorso, e non c'è nemmeno dei reparti per la rianimazione.

Io mi sono andato a vedere questa società, questa srl, con tutte le sue cliniche che ha nei dintorni, e nelle patologie indicate d'intervento, per i suoi interventi non è prevista nessuna emergenza. Quindi, il problema dell'emergenza non esiste. Tra l'altro esisterebbe forse qualche problema di legalità, perché mi è capitato di mettere l'occhio su... che forse non riguarda direttamente questa catena qui, però l'anno scorso nella città di Torino questa GVM Real Estate ha coinvolto il Comune di Torino, in particolare il suo Segretario, e poi il giudice del TAR che ha avallato una serie di fatti che riguardavano una turbativa d'asta, per cui io starei anche molto attento da questo punto di vista.

Ma quello che voglio evidenziare è che non esiste proprio un problema di emergenza, non solo, ma credo di aver evidenziato il problema. Noi abbiamo tra gli Assessori un medico di rianimazione che potrebbe metterci in evidenza perché ci sia un'emergenza ci debba essere almeno un pronto soccorso e un reparto di rianimazione. Qui non c'è nessuna di queste cose, per cui... e poi c'è tutto il problema sottolineato da Zamperini rispetto al fatto che vengono chiusi dei reparti mettendo sul marciapiede 17 operatori.

PRESIDENTE

Adesso io ho due Consiglieri prenotati, Cerrato e De Capitani, ma ne parla uno. Il regolamento dice parla uno a favore e uno contro. Poi lei o io posso astenermi, certo. Uno a favore e uno contro. Quindi ha chiesto prima la Cerrato, quindi parla la Cerrato contro il rinvio.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie, Presidente, e la più cordiale buona sera a tutti. Ho ascoltato con assoluto interesse il percorso che è stato illustrato dal signor Sindaco. Devo dire che questa società ha presentato due anni fa questa richiesta. Il percorso che ci è stato illustrato è un percorso trasparente, partecipato, non vedo la motivazione per togliere alla nostra città...

(Seguono interventi fuori microfono)

Chiedo rispetto, di essere ascoltata come Consigliere Comunale, rappresento i cittadini, per cui... grazie. Allora, il nostro Sindaco sicuramente ha illustrato un percorso lineare e trasparente, non vedo perché dobbiamo fermare questo tipo di operazione che dà alla nostra città la possibilità di avere una sala operatoria in più per cui una risposta di salute in più ai bisogni dei cittadini. Non sono certo io la persona che assolutamente pensa di favorire la sanità privata, però questa è una clinica accreditata, risponde a tutti i requisiti previsti da Regione Lombardia. L'abbattimento delle barriere architettoniche ricordo che è un dovere delle istituzioni fare in modo che vengano applicate, per cui veramente la motivazione non la vedo.

Per quanto riguarda poi il discorso della maternità, voglio essere esaustiva e chiara anche in questo, sono due percorsi assolutamente diversi. La sala operatoria, la richiesta di sala operatoria e di abbattimento delle barriere architettoniche va avanti indipendentemente dalla vicenda della chiusura del reparto di maternità che è venuta dopo.

Devo dire che io personalmente sono molto dispiaciuta della chiusura del reparto di maternità, e ho anche insieme ad altri cittadini posto in essere tutto quanto è possibile. Però, ripeto, trattasi di due provvedimenti diversi, per cui ritengo che questo provvedimento debba andare avanti. Quindi il mio parere è contrario.

PRESIDENTE

E' chiarissimo. Allora, c'è una richiesta del Consigliere Venturini, Magni a favore della richiesta di rinvio, Raffaella Cerrato a favore del mantenimento dell'oggetto, e quindi della sua trattazione, votiamo. Chi è a favore del rinvio vota verde ovviamente, chi è contrario al rinvio vota rosso.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 5 (cinque) voti a favore del rinvio, 22 (ventidue) contrari, 5 (cinque) astenuti.

(Segue intervento fuori microfono)

Chi ha sbagliato? Mauri è favorevole al rinvio? Allora va contrario al rinvio. Allora cambiamo i voti, quindi 32 (trentadue) votanti: 3 (tre) a favore del rinvio, 24 (ventiquattro) contrari, 5 (cinque) astenuti. Va bene? Scrutatori prego.

(Segue intervento fuori microfono)

Era 32 (trentadue) votanti: 3 (tre) a favore del rinvio perché Mauri e Zamperini passano contrari al rinvio, quindi...

(Segue intervento fuori microfono)

Va bene. Allora, 4 a favore del rinvio...

(Segue intervento fuori microfono)

3 (tre) a favore del rinvio, 23 (ventitre) contrari al rinvio, 6 (sei) astenuti. Okay? A posto?

Allora proseguiamo il dibattito, per favore chi era prenotato si riscriva perché ho perso tutte le prenotazioni. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Constato che lei Presidente passerà alla storia, e sarà molto difficile poi superarla, come peggiore interprete del ruolo di questo Consiglio Comunale. Non da neanche la possibilità a un Consigliere di motivare la sua scelta. Io mi sono astenuto e volevo motivare la mia scelta d'astensione. Tra l'altro ho sentito delle cose quanto meno... rispetto alle quali l'ipocrisia finisce per diventare un pregio insuperabile. Qui sembra che le sorti dell'aggiornamento di quella struttura dipende dal fatto che noi la vediamo questa settimana questa pratica anziché tra quindici giorni. I due anni che sono stati persi perché non è stato approvato il Piano di Governo del Territorio non è colpa naturalmente di questo Consiglio, di chi vorrebbe vedere con più calma cosa si vuole fare, ma è colpa di chi non è stato in grado di approvare il PGT.

Se noi avessimo messo questa struttura, la proprietà, nelle condizioni di fare un intervento che voleva fare nel 2012, magari un anno e mezzo fa, anche le ricadute negative che si sono avute sulla struttura in termini diciamo di limitazione della sua capacità d'intervento, avete già detto cosa

si rischia di perdere a Lecco, probabilmente questo disagio si sarebbe superato. Quindi qui c'è una colpa specifica anche da parte di chi non ha approvato a suo tempo il Piano di Governo del Territorio. Perché io mi vorrei vedere, e l'ho già detto a chi di dovere anche in Regione, con una struttura con l'abbattimento – finalmente – perché la legge delle barriere architettoniche è del 1989, con l'ampliamento di tutta la parte che riguarda le sale operatorie, magari avrebbe avuto più possibilità di accredito o di credito se preferite a livello regionale. Questo lo dobbiamo dire, non dobbiamo fare finta di nascondersi separando le due questioni. Le due questioni sono sì separate oggi, ma non erano separate due anni fa, non erano separate nel 2012, perché una struttura aggiornata, messa anche diciamo in linea per quanto riguarda la presenza delle sale operatorie aggiornate probabilmente avrebbe avuto più credito – ripeto – presso la Regione.

Sul fatto che si possa discutere questa sera, qui poi vogliamo dare il contentino, fare vedere che c'interessiamo, quindi diamolo pure, comunque 1.400 metri cubi sono due villette di quelle grandi, rendiamoci conto, tanto per fare un esempio di volumetria, 1.400 metri cubi sono due villette grandi che vengono a posizionarsi in questa zona. Io spero, visto che c'è anche un parere paesaggistico, visto che non è stato neanche allegato uno schemino, un minimo schemino di cosa si voglia fare, che tutto sia fatto correttamente.

Però volevo sottolineare questo fatto, ci sono delle colpevolezze, c'è il fatto che il PGT non è stato approvato, perché si è detto che è conforme con il PGT, sarebbe stato conforme comunque e non avremmo avuto bisogno neanche di discuterne questa sera.

Infine, voglio spendere solo ancora qualche secondo a disposizione, ho ancora due minuti, qualche cosa riguardo alla clinica in sé. Io in epoca non sospetta, due mesi fa, si può andare anche a verificare sui siti dove l'ho pubblicato, ho detto che tutti quelli che avevano la possibilità di fare qualche cosa si dovevano adoperare per salvare quella che è anche una presenza identitaria nella nostra città. Non me ne frega niente – scusate il termine – che la Regione visto che poi in Regione c'è anche un movimento che mi rappresenta, sono anche quello che ha l'assessorato diciamo specifico, ma chi ha deciso anche i tagli sulla sanità è all'interno anche del mio movimento. Io dico, se un territorio non ha la dignità, tutti quelli che rappresentano il territorio di opporsi a un taglio di questo genere vuol dire che non siamo rappresentati, e non siamo tutelati nel modo corretto. Questa non è un'interpretazione sbagliata dell'autonomia, l'autonomia vuol dire anche sapere rispettare e saper difendere i propri diritti. Qui hanno associato il taglio della Mangioni con il taglio di altre situazioni simili di natalità, ad esempio della Val Brembana dove ci sono 215 nascite all'anno. Qui ce n'erano 450-470. Però, ripeto, se noi avessimo avuto la possibilità di riqualificare la struttura due anni fa, probabilmente anche questi danni che adesso lamentiamo a carico della struttura sanitaria della nostra città capoluogo sarebbero stati quanto meno minori, o sarebbero stati più difendibili i nostri diritti. Quindi, io voterò a favore, non voto contro per protesta visto che non ho avuto neanche la possibilità di motivare il voto su quello che viene adottato questa sera. Però non diciamo che siamo obbligati a farlo questa sera, potremmo farlo tra quindici giorni, dovevamo farlo due anni fa, e naturalmente chi si è lamentato che ci sono corsie preferenziali, magari appoggiate da qualche Consigliere Comunale per alcune pratiche e non per altre, ha pienamente ragione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io ho già detto perché non c'è urgenza, perché non serve una sala operatoria per le urgenze. Questa sala operatoria si aggiunge perché a livello lombardo si fa un'operazione di questo tipo, si affidano alle cliniche private i piccoli interventi, si fanno lavorare le sale operatorie degli ospedali al minimo, e gli ambulatori degli ospedali al minimo, e in questo modo si va avanti con la privatizzazione della sanità. E' notorio che siamo al 50%, ma il meccanismo è banale, è semplice, il meccanismo è non ti do i soldi a te, non realizzo l'equipe d'intervento negli ospedali e negli poliambulatori necessaria, si crea qualche fila e si creano le premesse per trasferire a cliniche di

questo tipo una serie d'interventi che sono interventi banali, ma pagati poi profumatamente dalle aziende ospedaliere e quindi dalla sanità regionale. Questa è l'operazione che viene fatta. Le altre sono tutte storie, perché qui poi c'è un problema di pubblica utilità che esiste perché abbiamo bisogno di dichiararlo, abbiamo bisogno di deliberarlo, quindi ci sono anche da questo punto di vista qui ci avete raccontato delle belle palle. Le palle che serve una struttura del genere perché ci devono essere delle strutture vuote. Certo che ci devono essere delle strutture vuote, ma non in questo caso, perché manca qualsiasi presupposto per un accreditamento per interventi d'urgenza. Non ci può essere un intervento d'urgenza in una clinica dove non c'è un pronto soccorso, dove non c'è un reparto di rianimazione, e quanto altro.

Questo qui è semplicemente un ridisegno a livello lombardo di spostamenti di risorse dal pubblico al privato mettendo il pubblico in difficoltà a operare. Andate a vedere quanto sono utilizzate le camere operatorie degli ospedali, quale è il loro livello di efficientazione, e poi capirete quale è il problema. Questa è la storia. Dopodiché se un reparto maternità viene chiuso la cosa più evidente è che dovesse essere quello il luogo eventuale per utilizzarlo. Io non credo che quel reparto lì di maternità venga rianimato da chicchessia.

Osservo comunque in ogni caso che l'ideologia di questo reparto di maternità è del tutto simile a quella dell'ospedale, per cui non c'è proprio problema di libertà di scelta, eventualmente è un problema di appropriatezza che in questo caso condivido.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che farò un intervento sia per quanto riguarda l'Ordine del Giorno e sia per quanto riguarda la delibera. Però qualche punto fermo dobbiamo metterlo, perché è vero che i cittadini non sono obbligati a sapere tutto, ma i Consiglieri Comunali un minimo sì sono tenuti a sapere tutto, visto le delibere che andiamo ad affrontare.

Allora, la questione sulla clinica Mangioni, partiamo dalla questione maternità e poi arriviamo alla questione del permesso che concediamo questa sera, nel 2010 la Conferenza Stato/Regioni decide – non mi interessa guardare chi erano maggioranze politiche e non politiche – decide chiaramente che i presidi sotto le unità di 500 devono essere chiusi. In Lombardia, nel 2014, ce n'erano 8, perché la Giunta il 7 ottobre, quindi già qualche mese fa, ha deciso di chiudere tre presidi, quello di San Giovanni Bianco e quello di Lecco, e di accorpare uno della Martesana. Regione Lombardia poi ha deciso di dare delle deroghe, ma deroghe che riguardavano particolari situazioni geografiche disagiate. Cioè ovvero Sondalo, Chiavenna, tutta una serie che chiaramente è evidente la distanza con altri ospedali.

Tra l'altro, credo che la preoccupazione sia quella di salvare, e si sta lavorando in questa direzione, il budget che viene destinato a quella struttura, la questione lavorativa che è importante di chi opera lì dentro, ma è un tema anche sulla sicurezza perché non si può sbandierare la sicurezza, perché Regione Lombardia comunque in merito – si chiamano rating oggi, va molto di moda – sulla sicurezza è al quarto posto, ed è anche al quarto posto per queste situazioni.

Io non voglio citare alcuni esponenti anche autorevoli che in consessi ben più autorevoli del nostro, come Regione Lombardia, hanno detto “se le mamme fanno un quarto d'ora di coda per andare al supermercato perché magari in quel determinato supermercato ci sono i punti fragola possono anche fare dieci minuti a piedi per andare a partorire”. Ecco, io non avrei mai usato una frase del genere, che di certo non è un esponente del Nuovo Centrodestra visto che noi poi la natalità la finanziamo veramente, infatti vi ricordo il fondo nascita e tutta una serie di altre cose, ma era un esponente chiaramente del Centrodestra, mi sembra della Lega però, non voglio sbagliarmi.

Il punto...

(Segue intervento fuori microfono)

De Capitani è il Consigliere Anarizzi se proprio lo vuole sapere, io volevo evitare, il Consigliere Anarizzi, he in merito alla mozione 304 ha fatto questo intervento. Ma al netto di questo, quindi un conto è la questione della maternità, e già ci siamo espressi nel senso in tutta una serie di direzioni, un conto è quello che votiamo questa sera. Ed è evidente, secondo me che c'è un aspetto che noi andiamo in deroga perché siete in ritardo, perché questa è l'ammissione che il PGT non avrete la capacità di pubblicarlo a metà gennaio, sarà così.

Esistono due aspetti, uno chiaramente - come dicevo prima e credo di aver risposto - sull'altro aspetto è del tutto evidente che mettete i Consiglieri Comunali di fronte alla possibilità di votare delibere, ed è difficile la scelta tra una condizione di utilità pubblica e una condizione urbanistica che chiaramente presenta tutta una serie di situazioni problematiche, quali sono i parcheggi, quali sono il vostro ritardo, perché noi andiamo in deroga perché non siete stati in grado di approvare un PGT in tempi utili, e di pubblicarlo.

Poi, di fronte a determinate scelte serve anche la responsabilità politica, il coraggio comunque di guardare nella concretezza, nella sostanza le situazioni. Sarebbe semplice per l'Opposizione venire qua e richiamarvi alle vostre responsabilità politiche che avete nei ritardi di queste scelte, ma di fronte a queste situazioni credo che sia una chiamata di responsabilità nei confronti di tutta la città. E' facile fare del populismo, ma credo che sia soprattutto più opportuno avere una concretezza dei bisogno reali. Ho chiuso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Io volevo affrontare un discorso un po' diverso, nel senso che la clinica Mangioni si trova all'ingresso di Lecco, abbiamo il Ponte Nuovo e davanti troviamo la clinica Mangioni. La clinica Mangioni è comunque un complesso che è nato negli anni, è sorto, e ha anche vari stili diversi costruttivi un po' amalgamati così assieme. Questo progetto, grazie anche all'intervento della Sovrintendenza che ha preteso non solo di vedere quello che era l'ampliamento, per cui il quinto piano, quella famosa copertura del quinto piano per fare la sala operatoria, ma la Sovrintendenza ha preteso una rivisitazione completa delle facciate. Dalle bozze che abbiamo visto, dal progetto che abbiamo visto in Commissione, devo dire che tutto sommato l'aspetto esteriore migliora significativamente.

Per cui, secondo me, un punto di forza è anche l'aspetto che la città dà e come si presenta da chi arriva da fuori, e se l'aspetto è migliore - voglio dire - la città ha solo da trarne un suo beneficio. Altro punto che vedo a favore è che qui abbiamo un servizio, una struttura in più di servizio che si dota la città di Lecco, è una sala operatoria in più che abbiamo, e abbiamo dei privati che investono per fare un servizio di uso pubblico, perché è una clinica convenzionata con la Regione. Non lo vedo male il fatto che qualcuno vada a investire in un servizio, e vada a investire a Lecco. Avrebbe potuto scegliere d'investire a Milano, Genova, Bologna o dovunque sia che abbia sede la società, invece hanno scelto di investire sulla città di Lecco, e anche questo vedo che per Lecco secondo me sarebbe favorevole.

Altro discorso con il fatto della convenzione, con il fatto che abbiamo ancora il PRG, grazie a questo noi possiamo chiedere alla clinica dei parcheggi, parcheggi pertinenziali per i dipendenti, però tutto lo spazio che possono avere a disposizione lo danno, lo vincolano con un atto vero e proprio a disposizione dei dipendenti. Per cui qualche posteggio in più riusciamo a verificarlo e a ottenerlo.

Altro discorso, lo ricordava prima la Consigliera Cerrato e gli altri Consiglieri che sono intervenuti, cioè finalmente questa struttura si dota di un ascensore degno di una struttura ospedaliera, cioè andiamo a fare un monta-lettighe. Oggi la clinica non ha questo monta-lettighe che possa funzionare in sicurezza per spostare da un piano all'altro i degenti, i malati, quelli che devono andare dalla sala operatoria alle camere e quanto altro.

E' un intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche essenzialmente, è un intervento che riqualifica tutti i prospetti, non vedo le negatività su questo intervento, anzi la cosa che io mi premuro è che quando arriva un servizio il prima possibile che arriva all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale prima che può lo debba liquidare ecco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Diciamo così, è difficile, mi trovo veramente in difficoltà perché innanzitutto parto con un brutto segnale, il brutto segnale è l'assenza dell'Assessore poverino, è venuto in Commissione, non si è occupato assolutamente di PGT, di una cosa che si occupa poi la sera che si deve discutere in Consiglio poverino non c'è. Non so, chissà come mai.

PRESIDENTE

Ha impegni familiari.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Impegni familiari, mi dispiace per lui. Seconda assenza, altro brutto segnale, è l'assenza del PGT, perché bastava pubblicare il Piano dopo sei mesi, non saremmo stati qua a parlare del nulla, e invece siamo qua a parlare ancora di cose che si poteva evitare anche la discussione. Quindi dal punto di vista politico sono dei brutti, brutti segnali.

Per quanto riguarda invece il merito, io nel merito vorrei sottolineare alcuni aspetti. Primo, stiamo parlando di mettere una sala operatoria in più nella nostra città di un privato che investe. Io veramente mi trovo in difficoltà ad andare a discutere una cosa del genere. Tra l'altro, oltre alla sala operatoria verrà messa una sala sub intensiva post operatoria, che è una sicurezza in più per chi viene operato, per molte persone che poi per alcune malattie particolari vanno a farsi operare addirittura in altre località, e questo avviene anche per alcuni lecchesi. Quindi, sicuramente è una cosa che mi vede personalmente a favore.

Per quanto riguarda poi il discorso della sala operatoria, è ovvio che deve essere messa sullo stesso piano, perché se no tutte le sale che sono attigue alla sala operatoria si verrebbe a creare dei doppioni su più piani e credo che sia insensato.

Per quanto riguarda poi il discorso della volumetria, sì parliamo di volumetria, gli impianti che sono stati messi sull'ultimo piano, io ho visto solo i disegni che sono stati portati in Commissione, sono stati mitigati con dei pannelli, quindi diciamo che dovrebbe essere abbastanza mitigata la situazione degli impianti dell'ultimo piano.

La società in questione, io sono andato... non li conosco e sono andato a vedere, ha qualche decina di sedi in giro per l'Italia e credo non solo, e quando una società privata che non è la San Vincenzo, è una società privata che investe nella sanità nella mia città non mi può che vedere personalmente a favore, questo mi sembra il minimo. Ci sono però tre situazioni che voglio rimarcare, l'ho già detto e l'intervento ovviamente lo faccio a titolo assolutamente personale, non voglio essere attaccato da nessuno. Allora il problema dei parcheggi, io personalmente il problema dei parcheggi – l'ho rimarcato anche in Commissione - è vero abbiamo tutti bisogno di questi parcheggi, però ricordo a tutti che a 100 metri, e non sono tutti disabili quelli che sono in giro che vanno in clinica, a 100 metri c'è un parcheggio vuoto. Nelle altre città la gente ha imparato anche ad alzare il culo e camminare. Io vado a Milano, lascio la macchina in Piazza Repubblica e faccio i chilometri che devo fare. Quindi, chi va negli ospedali non deve sempre avere la macchina sotto il culo, perché questa – scusate la volgarità – è anche ora di finirla.

Secondo aspetto, che mi vede però abbastanza non contrariato, però qualche perplessità... non c'entra assolutamente nulla gli uffici del Comune, però stiamo parlando di una cantierizzazione

molto difficile, molto particolare, quindi con l'utilizzo di gru sicuramente importanti all'ingresso della nostra città durante i sei mesi dell'EXPO. Quindi, se la nostra città come mi auguro sarà invasa, io mi auguro di turisti, visto che già un ponte viene chiuso, dall'altro mi trovo adesso con la cantierizzazione così, non è sicuramente un bel biglietto da visita. Scusate la battuta, non voglio fare battute inutili, ma da una parte abbiamo un campo rom, un ponte chiuso, il terzo abbiamo un cantiere, non è che siamo messi proprio bene. Però, però... e poi fermo restando, nulla di personale e mi prendo io la responsabilità di quello che dico, io sono andato a vedere il progetto e comunque i progettisti sono gli stessi di via Don Pozzi. Siccome io per via Don Pozzi ho speso parole a fiumi per anni e il risultato lo vedete tutti, basta andare su a vedere quello scempio che si sta costruendo, uno scempio, sono andato a vedere e quindi teniamo sempre gli occhi aperti. Comunque, dal mio punto di vista, sicuramente chi investe in sanità privata nella mia città mi vede sicuramente concorde.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Rinuncio Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io non rinuncio, a Satana sì ma a intervenire no. Io credo che ci siano delle discrasie da verificare. Io ho votato a favore della richiesta di rinvio, sono una delle tre pecore bianche o nere, vediamo, poi io Magni e Venturini faremo un partito politico, dovrò abiurare qualcosa se no Magni mi picchia, però il discorso di fondo è un pochettino complesso. Cioè, io credo che siamo in una fase, se guardiamo gli ultimi mesi, isterica. Concessione Edilizia in deroga della fondazione Frassoni giorni 10, e aveva qualche difficoltà. Concessione Edilizia in deroga - da me votata a favore - Nostra Famiglia credo giorni 120, però è stata presentata a luglio e approvata a novembre, ecc. Concessione Edilizia in deroga clinica Mangioni giorni 725-730. Lo dico così, è un dato statistico, poi certamente ci sono state chissà quali e quante difficoltà nell'ottenimento di permessi diversi che in altre zone della città non erano dovuti. Il fronte fiume rende evidente quali possono essere stati i permessi diversi da acquisire.

Di fatto, io questo lo chiedo a Pozzi perché ho sentito un intervento che mi ha un po' preoccupato, ho sentito che se noi approviamo con la Concessione Edilizia in deroga, con un ampliamento di 1.500 metri cubi possiamo chiedere dei parcheggi, invece se con il PGT c'è l'ampliamento non chiediamo dei parcheggi. A me sembra un po' strano, però... vuol dire che abbiamo sbagliato a fare il PGT. Questo è un dato di fatto, è un dato di fondo.

Un altro dato è un dato che viene ancora dalla discussione del PGT quando qualcuno riteneva che stessimo facendo ostruzionismo. E' comparso a verbale un intervento su un'altra clinica che ha pari dignità, se non per i lecchesi certamente più alta dignità che è la clinica Talamoni, in cui si parlava di ampliamenti, in cui io ho contestato che pur essendo in zona non è un edificio "A", ho nominato tutto il comparto dicendo che forse in dieci ettari di comparto c'è un solo edificio che è quello delle Suore Misericordine che ha le caratteristiche della zona "A", e lì abbiamo detto che l'ampliamento massimo è 200 metri, e qui invece diciamo che dobbiamo fare un ampliamento di 360 metri in deroga - certo concesso dal PGT - ma c'è una isteresi progettuale. Se la città dei servizi, delle aree di servizio laddove è possibile non trattandosi di situazioni da proteggere dal punto di vista ambientale, architettonico, ecc. non vedo perché, e non vedevo perché allora non si dovesse concedere come richiesto anche dalla proprietà una possibilità di ampliamento per il semplice motivo che stiamo parlando di strutture che stasera la Giunta, che fece bocciare

quella proposizione, dice avere delle necessità gravi e urgenti di adeguamento. E sono pari tanto. La Nostra Famiglia ha avuto la Concessione Edilizia in deroga per gli stessi motivi.

Quindi non si può votare e proporre sulla stessa cosa, sugli stessi problemi in un modo al mese di giugno, e nell'altro modo al mese di dicembre.

Io voterò a favore di questa cosa perché allora dissi che secondo me – e lo ripeto – certi ampliamenti in zona “A” andavano consentiti in quanto non aveva nessun valore quella zona “A” dal punto di vista reale, perché è stato fatto di tutto in via San Nicolò. Hanno buttato giù cinema, hanno costruito di tutto, poi mi si viene a dire no, quella che è la sala operatoria se devo farla in Talamoni va bene, se devo farla davanti al fiume va bene perché è urgente.

Quindi secondo me, ci vuole una linea di condotta, che in questo caso noi riusciamo a smentire le votazioni che abbiamo fatto sei mesi prima. E non stiamo neanche parlando dell'acqua pubblica, perché lì è normale smentirsi da un giorno con l'altro. Quindi credo che su questa cosa vada data una risposta, come è effettivamente preoccupante venire a conoscenza che un ampliamento di 1.500 metri cubi in zona centrale non produce nessun posto auto con il nuovo PGT.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Citterio, prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Intervento brevissimo, intanto per dire che riprendo quanto detto dal Consigliere Cerrato in precedenza sull'Ordine del Giorno, come sempre ci è capitato di vedere in questi anni è un Ordine del Giorno che non è inerente alla proposta di delibera ma ha altri scopi. Per cui, per questo il discorso per noi è chiuso.

Per quanto riguarda invece l'oggetto appunto della delibera, ha già detto bene il Presidente Invernizzi, questa è una deroga che permette a una struttura sanitaria importante per la città di migliorare la sua funzionalità, di migliorarla a favore degli utenti. Mi spiace quanto ha detto adesso anche il Consigliere Parolari, ma abbiamo visto anche nel dettaglio il progetto in Commissione, e l'impatto non è un impatto negativo, anzi la riqualificazione del fronte permetterà probabilmente a questo intervento di rendere anche dal punto di vista urbanistico più interessante, più apprezzabile l'edificio stesso.

Mi permetto anche di fare un'ultima sottolineatura, la clinica di cui adesso stiamo parlando, so che adesso dirò una parola che a qualcuno può urtare la sensibilità, è anche eccellenza in alcuni campi, un'esperienza proprio personale è di meno di quindici giorni fa una telefonata di un mio collega di Trieste che mi chiedeva informazioni perché da là gli hanno consigliato di venire in clinica a farsi operare, un intervento chirurgico per sua figlia. Quindi, con molta concretezza dico questo è un provvedimento che porta dei vantaggi, dei benefici alla città, e quindi non c'è motivo per osteggiarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiuso il dibattito e do la parola al signor Sindaco per una replica, per dei chiarimenti. Prego.

SINDACO

Grazie. Ringrazio ovviamente per tutti i contributi, nessuno pretende di avere la verità in tasca, però volevo fare alcune precisazioni oltremodo importanti. La prima, l'ho detto all'inizio, è vero che il primo deposito risale alla fine del 2012, ma l'ultima integrazione che risale a meno di un mese fa, al 26 del mese di novembre. Che cosa è accaduto e che cosa accade? Che è un tema di cui abbiamo parlato in occasione dell'approvazione del PGT di cui certamente bisogna... che nell'acquisizione di tutti i pareri che comunque andrebbero fatti in una procedura non di questo tipo, cioè se eventualmente il permesso fosse stato anche in vigenza di PGT tutti quei pareri che qui sono elencati non è che non venivano resi necessari e non venivano in qualche modo dati nei tempi, e

magari con le prescrizioni che i diversi Enti pongono. In alcuni casi, le prescrizioni di questi Enti possono anche portare a una modifica del progetto depositato. L'ultimo, mi permetto di dire, più significativo dei Vigili del Fuoco che è di questa estate, quindi non è di due anni fa, così come le integrazioni successive sono dovute anche a rendere coerente tutte le tavole di progetto con i pareri via via acquisiti. Vorrei su questo invitare il Consiglio perché il tempo, e qui non c'entra fino a un certo punto il PGT, perché ribadisco fosse anche che c'era il nuovo PGT vigente la pratica semplicemente non passava da qui, c'era un momento di non responsabilizzazione e se vogliamo anche di non conoscenza del Consiglio che veniva a saperlo come una qualsiasi Licenza Edilizia, ma attenzione che la procedura diciamo così dell'adeguamento e dell'acquisizione dei pareri era comunque importante. Su questa cosa qui, ecco, vorrei esprimere un dato di chiarezza. Questo non giustifica nulla sui ritardi sul PGT, ma non c'è stata nessuna preclusione perché buona parte del tempo che questa realtà rispetto a quando ha depositato ha utilizzato, l'ha fatto perché ha portato a casa i pareri che doveva portare a casa con tempi e con situazioni che sono sinteticamente descritte della delibera.

Secondo tema, non è accettabile dal mio punto di vista l'Ordine del Giorno di Zamperini perché – come dire – c'è una illogicità dentro l'enucleazione dei concetti. Qui noi prescindiamo dal tema maternità non maternità perché non è l'oggetto che c'è stato posto, ma certamente questa è una chance in più per vedere un'eventuale ridiscussione della scelta che viene fatta, perché, ripeto, come è stato anche detto dal Consigliere Pasquini che l'individuazione dei punti nascita da chiudere o da aprire sono state fatte in relazione a una serie di parametri, anche legati alle condizioni di sicurezza, che avevano anche la variabile di tipo numerico rispetto al numero dei parti, ma anche altre variabili.

Ricordo peraltro, che nel caso della Mangioni non siamo in presenza di una struttura che ha degli interventi emergenza/urgenza, non ha il pronto soccorso, non ha una serie di altri parametri che hanno consentito in altre zone del territorio, pur a fronte di numeri più bassi della Mangioni a Lecco, di restare aperta. Ma non solo perché è una struttura che era ubicata lontano da altri punti di nascita, ma perché la struttura era comunque dotata di ulteriori elementi diciamo così d'intervento, di sale operatorie, di rianimazione, di quanto altro che può essere necessaria nel momento del parto.

Attenzione, perché su questo tema con la Regione non è come un'apertura qualsiasi o una chiusura di un nuovo reparto di una specialità, ma secondo parametri di sicurezza.

Io non credo che sia né un'accelerazione né una forzatura, abbiamo esplicitato i tempi, e l'ultima integrazione è avvenuta a novembre, se però riusciamo questa sera a fare questa approvazione la città avrà una possibilità in più per tutti, perché come è stato più volte ricordato è una struttura accreditata, siamo nel solco di Lecco che potenzia l'attività dei servizi. Certo l'ideale sarebbe probabilmente che tutta la clinica fosse in un'altra zona della città, più comoda, più servita, più consona, però non penso che sono anni in cui ci si può permettere in attesa del meglio di riscrivere tutti questi elementi qui. E se c'è una situazione che in qualche modo ha bisogno, come quelle citate dal Consigliere Parolari, penso che lo sforzo deve essere quello di vedere l'elemento di rafforzamento di un sistema dei servizi convenzionati, che sono alla fine a beneficio di tutti, mi permetto di dire anche degli operatori, perché vuol dire anche attrarre capacità, professionalità, possibilità di diversificare anche i propri interventi. Avere tre sale operatorie anziché due significa aprire tutto uno scenario di attrattività di cui non possono che essere contenti gli utenti ma anche gli operatori e gli specialisti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Prima di votare il provvedimento, dobbiamo votare l'Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini, e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola lo stesso Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Vorrei capire dal Sindaco Brivio quali di queste tre proposte sono - secondo lui - inaccettabili. Le leggo, perché probabilmente il Sindaco non ha neanche avuto la pazienza di leggere quello che io chiedo nell'Ordine del Giorno.

Punto 1 – impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi in tutti i modi possibili, anche attraverso operazioni di convincimento verso Regione Lombardia, per scongiurare la chiusura del reparto di maternità della clinica Mangioni, salvando così posti di lavoro e un servizio importante per la nostra città. E' d'accordo o non è d'accordo?

Punto 2 – ad informare la società proprietaria della clinica Mangioni che in nessun caso il Premesso di Costruire in deroga dovrà favorire la chiusura del reparto di maternità. E' d'accordo o non è d'accordo?

Punto 3 – ad accordarsi con la società proprietaria della clinica Mangioni per la costruzione di nuovi parcheggi aperti ai dipendenti, agli utenti, ma anche ai commercianti e residenti della zona.

E' d'accordo o non è d'accordo il Sindaco Brivio? Perché se lei dice che è inaccettabile il mio Ordine del Giorno...

(Segue intervento fuori microfono)

No, ha detto che è inaccettabile. Vorrei sapere su quali di queste tre proposte lei è in disaccordo. Se lei ritiene che siano inaccettabili queste tre proposte che faccio io vuol dire che è contrario, cioè vuol dire che lei è a favore della chiusura del reparto di maternità della clinica Mangioni, vuol dire che lei è favore del fatto che questa nostra proposta di costruire in deroga possa influire in qualche modo sulla chiusura del reparto, e vuol dire che lei è contrario alla costituzione di nuovo parcheggi in quella zona.

Mi deve spiegare se lei è favorevole o contrario a queste tre proposte. La domanda che ho fatto al Sindaco vale anche per tutti gli altri colleghi Consiglieri, perché io sono un po' stufo di questo giochino della Maggioranza, per il quale se una cosa la dice Zamperini è sbagliata aprioristicamente. Voi siete d'accordo o non siete d'accordo su queste tre proposte che faccio? Votate per favore su quello che c'è scritto, e non su quello che vi dice di fare il caro Virginio Brivio. Grazie.

PRESIDENTE

A lei per la sua dichiarazione di voto. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io sarò contrario a questa proposta di Ordine del Giorno, in realtà non al terzo punto, ma all'articolazione logica dei punti. Io credo che la maternità in clinica Mangioni sia inutile a Lecco, non probabilmente a San Giovanni Bianco. Sono situazioni territoriali molto diverse. A Lecco, l'ho già detto prima, anche se non c'è non fa niente. C'è un reparto di maternità la cui conduzione non riflette il mio modo di pensare, ma c'è un reparto. E' inutile avere due reparti che funzionano in modo disarmonico e diseconomico in entrambe le parti. Il problema qui così non è il reparto maternità, il problema fondamentale è che le 17 persone vengano collocate da questa multinazionale in tutte le loro sedi dove hanno la possibilità di collocarle. Questo è il problema di fondo.

In secondo luogo il problema è che questa... va bene tutto il discorso sulle barriere architettoniche, non è questo il problema, il problema è fare una camera mortuaria di quel tipo lì che non serve a nulla. O meglio, non è che non serve a nulla, serve a una nuova ridefinizione del progetto sanità in Lombardia che sposta sulle cliniche private altro, tenendo vuote, semivuote e poco operative le risorse che ci sono negli ospedali pubblici. Questo è il grave, questo è il problema, e noi qui veniamo incontro a questa esigenza. In ogni caso si possono abbassare le due esistenti nel piano che esiste, così sarebbero sullo stesso piano.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni.

(Seguono interventi fuori microfono).

Oramai siamo in fase... mi scusi un momento, un momento. Allora, sul punto non ho altre dichiarazioni di voto...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

No, Presidente, scusi, chiedo formalmente che vengano votate diversamente i tre punti, separatamente i tre punti. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Io non ho problemi, facciamo tre votazioni come da richiesta. Quindi passiamo alla votazione sull'Ordine del Giorno che prevede i tre punti. Il presentatore chiede di fare tre votazioni. Quindi votiamo...

(Segue intervento fuori microfono).

No, no, va bene. Quindi andiamo a votare il punto 1 – scusate – del dispositivo Ordine del Giorno Zamperini. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue intervento fuori microfono).

Leggere il punto? Allora votiamo il punto 1 che dice: “impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi in tutti i modi possibili, anche attraverso operazioni di convincimento verso Regione Lombardia, per scongiurare la chiusura del reparto di maternità della clinica Mangioni, salvando così posti di lavoro e un servizio importante per la nostra città”.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 6 (sei) a favore, 28 (ventotto) contrari. Il punto 1 è bocciato.

Il punto 2 dell'Ordine del Giorno Zamperini che dice: “ad informare la società proprietaria della clinica Mangioni che in nessun caso il Premesso di Costruire in deroga dovrà favorire la chiusura del reparto di maternità”.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 1 (uno) a favore, 28 (ventotto) contrari, 5 (cinque) astenuti. Il punto 2 è bocciato.

Il punto 3 dell'Ordine del Giorno Zamperini che dice: “ad accordarsi con la società proprietaria della clinica Mangioni per la costruzione di nuovi parcheggi aperti ai dipendenti, agli utenti, ma anche ai commercianti e ai residenti della zona”.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 7 (sette) a favore, 22 (ventidue) contrari, 5 (cinque) astenuti. Il punto 3 è bocciato. Quindi bocciati tutti e tre, è inutile fare la votazione complessiva.

Andiamo adesso a mettere in votazione la delibera, che nel suo dispositivo è articolata su quattro punti. Prima però dichiarazioni di voto. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho già preannunciato che il nostro voto, nonostante tutte le perplessità che sono emerse, sarà comunque favorevole. Se non altro facciamo recuperare una settimana, costituendo però un principio sbagliato nei confronti di altre urgenze che magari sorgono in questa Amministrazione e che non vengono tenuti nella stessa attenzione. E' comunque singolare anche che la difesa venga fatta dal signor Sindaco, che non ammetta che comunque ci sia stato una incidenza sulla tempistica, una tempistica rispetto a quello che è stato il percorso del PGT. Cioè, anche l'ultimo degli atti che abbiamo visto, o delle autorizzazioni preliminari, è comunque di sei mesi fa. Poi mi chiedo, io lo dico da tecnico, ma quale è il tecnico o il proprietario che si mette a iniziare una procedura con una indeterminatezza urbanistica, come quella che c'è stata nel Comune di Lecco negli ultimi anni? Uno solo che vuol farsi male inizia una pratica quando non sa se poi viene adottato il Permesso di Costruire in deroga oppure se uno aspetta che venga approvato il PGT per avere – come si dice - le bocce ferme.

E' anche singolare, questo lo dico per i non addetti, che proprio mentre si sta per arrivare all'approvazione definitiva - si spera - perché qui non si sente più niente, del PGT, venga utilizzato

invece un metodo che è quello del Permesso di Costruire in deroga, che poggia ancora anche sul Piano Regolatore vecchio. Questo forse qualche pensierino qualcuno dovrebbe farlo a riguardo. Evidentemente, questo lo dico, siamo sotto Natale, e spero che - una battuta non propriamente natalizia si possa fare - gli operatori e anche i tecnici si fidano di più del Permesso di Costruire in deroga, cioè di una modifica di quello che è il Piano Regolatore, rispetto a quello che sono le previsioni del Piano di Governo del Territorio. Questo lo devo dire, altrimenti non si spiegherebbe perché proprio adesso, magari una settimana, un mese, non so quando prima, magari l'architetto Pozzi lo sa di quando viene adottato e viene approvato definitivamente e pubblicato sul BURL il PGT, quindi con una situazione urbanistica consolidata, invece venga attivata una procedura che fa riferimento ancora al Piano Regolatore vecchio ormai di parecchi anni. Comunque il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io condivido le osservazioni sul Piano di Governo del Territorio che è in ritardo e che sostanzialmente le osservazioni che faceva adesso De Capitani, però il problema per me fondamentale è altro. E' che appunto l'ho detto ma ci tengo a ribadirlo, primo appunto questo non c'è urgenza, secondo avremmo potuto tutti assieme verificare con più calma il tutto, il problema vero è che non c'è bisogno di una terza camera sede operatoria, sala operatoria quello che è, perché come ci è stato spiegato in Commissione si è detto è necessaria per l'accredito, è necessaria perché le sale operatorie ce ne deve essere una libera per le urgenze. Ma in quel posto le urgenze non ci possono essere, questo è il problema, primo problema.

Poi, il problema delle barriere architettoniche vanno bene, il problema del miglioramento va bene, io mi sono sbagliato nel dire del miglioramento estetico, va bene mi sono sbagliato l'altro giorno in Commissione a dire che è uno schifo, perché avevo in mente però quello schifo di grattaciellino che c'è da una parte che non cambierà qualsiasi abbellimento di quel posto lì, il biglietto da visita è quello. Quindi non tiriamoci tanti orpelli anche da quel punto di vista lì. Il problema vero è che qui non vengono fatti investimenti da parte del privato, il privato si trova la pappa pronta con i nostri soldi, perché alla fine sono i nostri soldi con cui i privati fanno questo investimenti tra l'altro inutili. Poi, non necessariamente bisognava portare 350 metri sopra, bastava abbassarne quei 100 che già ci sono sotto dove adesso non c'è più la maternità, il reparto maternità. Mi sembra banale, mi sembra semplice, per questo motivo voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Proprio per i motivi che dicevo prima il mio voto sarà d'astensione, perché credo che i problemi che ho posto siano reali, penso che veramente in quella zona ci sia un problema per i parcheggi, e quindi credo che andare ad aumentare gli utenti e le persone che sempre più avranno fatica a cercare parcheggio in quella zona sia stato sbagliato. Quindi sono contrario ovviamente alla richiesta della proprietà, però mi asterrò perché avremmo potuto fare molto meglio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Il Gruppo del Partito Democratico sarà favorevole per le motivazioni che sono state dette precedentemente, quindi da un punto di vista - diciamo così - dei servizi che vengono offerti alla

città, da un punto di vista visivo per quanto riguarda per quanto possibile il miglioramento di una struttura che sicuramente non è il massimo come biglietto d'ingresso. Dopodiché, le riflessioni che il Consigliere Magni faceva sul modello sanitario lombardo sono sicuramente interessanti, andrebbero però supportate da numeri nei casi specifici, perché non si possono fare considerazioni di carattere generale senza avvalorarle con dei numeri, quindi quello che potrebbe valere i termini regionali non è detto che nello specifico sia valido per questo tipo di situazione, e quindi certe critiche e certe valutazioni secondo me quando vengono fatte devono essere avvalorate con numeri e concretezza per poter diventare elementi di valutazione da parte degli altri Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angelibusi. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Noi voteremo a favore di questa delibera, e registro con piacere che nonostante interventi anche duri di qualche Consigliere, tutto sommato credo – in base alla dichiarazioni – questa delibera avrà una larghissima maggioranza, e questo è sicuramente positivo, frutto che anche qualche volta, non sempre, i dibattiti sono utili, possono esserci delle posizioni critiche, ma alla fine si può cambiare idea e quindi arrivare anche a un voto favorevole.

Non voglio ripetermi rispetto a prima, ecco, distinguiamo magari l'aspetto appunto della questione maternità e anche quello occupazionale. Credo che poi alla fine la vera preoccupazione è garantire l'occupazione e si sta lavorando in questo senso.

Però, come dicevo prima, è vero i cittadini non sanno di determinate cose, però i passaggi i Consiglieri Comunali sono tenuti a saperlo. In merito a quello che diceva Magni, in effetti è vero, riprendo un poco il discorso di prima, il problema non è Lecco, magari sono altre strutture come lei citava giustamente San Giovanni Bianco. L'unica che invece credo si debba tenere in considerazione è la riflessione fatta dal Consigliere Colombo, perché ha fatto comunque un quadro soprattutto sui disagi della cantierabilità di quella struttura, perché noi abbiamo di fronte chiaramente una situazione già pesante per delle scelte sbagliate che avete fatto come Amministrazione, non voglio entrare nel merito delle questioni dell'iter urbanistico perché l'abbiamo già detto prima in fase di discussione. Però rendiamoci conto che fare un intervento in quella zona in cui c'è il Pontevecchio di cui di fatto ci sono tutta una serie di problematiche che insistono, chiedo chiaramente agli uffici di avere una particolare attenzione in merito all'organizzazione del cantiere stesso.

Chiudo, questo è un invito a una riflessione, e la riflessione è che la Minoranza non è che è qua a votare sempre e contro per partito preso, ma chiediamo e ci aspettiamo che anche dall'altra parte comunque la Maggioranza raccolga determinate osservazioni che emergono e nascono da questi dibattiti. Noi possiamo in merito a determinate delibere vedere talune problematiche, ci piacerebbe che i nostri interventi non rimanessero lettera morta ma trovassero chiaramente applicazione poi nel proseguo, le idee che diventano azioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e andiamo in votazione sul provvedimento articolato su quattro punti, quindi approva le premesse, riconosce la pubblica utilità, approva gli allegati e da atto che con necessario provvedimento del Direttore del Settore Ambiente e Pianificazione assumerà gli atti conseguenti.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: favorevoli 31 (trentuno), contrari 1 (uno), astenuti 1 (uno). Il provvedimento è approvato.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: favorevoli 30 (trenta), contrari 1 (uno), astenuti 1 (uno). Il provvedimento iscritto al quarto punto all'Ordine del Giorno è approvato ed è immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 82 del 22.12.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ai sensi degli artt. 33 – 40 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e succ. mod. ed integraz., e art. 19 della L.R. 20 febbraio 1989 n. 6, richiesto dalla Soc. GVM REAL ESTATE s.r.l., Fabbricato di proprietà sito a Lecco in via Leonardo Da Vinci n.49.

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino		X	Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	34	7

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Tiana – Parisi – Zamperini

Il Sindaco illustra la presente proposta di deliberazione. Al termine dell'intervento del Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale cede la parola al consigliere Zamperini ai fini dell'illustrazione dell'ordine del giorno dallo stesso presentato, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione.

Rientrano in aula i consiglieri Venturini e Rizzolino. Escono i consiglieri Bettega e Locatelli. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Bettega, Chirico, Ghislanzoni, Locatelli, Marchio, Martini e Romeo.

Nel corso del dibattito il consigliere Venturini chiede che la presente proposta di deliberazione venga stralciata dall'ordine del giorno della seduta consiliare.

Su tale proposta si esprimono un consigliere favorevole al rinvio (Magni) ed uno contrario (Cerrato). Al termine di tali interventi, il Presidente del Consiglio pone in votazione la richiesta del consigliere Venturini, ottenendo il seguente risultato: n. 3 voti favorevoli (Magni, Parolari e Venturini), n. 23 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Bodega, Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, G.Colombo, Frigerio, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marelli, Mauri, Milani, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana) e n. 6 astenuti (Boscagli, De Capitani, Fusi, Nigriello, Pasquini e Zamperini). Non partecipano al voto i consiglieri Fortino e Siani. Il Consiglio Comunale decide, quindi, di continuare la trattazione della presente proposta di deliberazione.

Seguono diversi interventi da parte dei consiglieri comunali.

Al termine del dibattito, il Presidente Marelli pone in votazione il primo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini (allegato 1), ottenendo il seguente risultato: n. 6 voti favorevoli e n. 28 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini). Il punto è respinto.

Il Presidente Marelli pone in votazione il secondo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini (allegato 1), ottenendo il seguente risultato: n. 1 voto favorevole, n. 28 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 5 astenuti (Bodega, G.Colombo, De Capitani, Parolari e Siani). Il punto è respinto.

Il Presidente Marelli pone in votazione il terzo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini (allegato 1), ottenendo il seguente risultato: n. 7 voti favorevoli, n. 22 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Sindaco, Buizza, Caccialanza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Fusi, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 5 astenuti (Bodega, G.Colombo, De Capitani, Parolari e Siani). Il punto è respinto.

Il Presidente del Consiglio pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione in oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Lecco è dotato di Piano Regolatore Generale previgente, approvato con D.G.R.L. n. 49486 del 07 aprile 2000 e successive integrazioni e di Piano di Governo del Territorio approvato con delibera Cons. Com.le n.43 del 24/25/26/27/28/29/30 giugno 2014;
- in data 13/12/2012 atti n. 57408 e successive integrazioni (ultima del 26/11/2014 atti n. 70145) è stata depositata presso il servizio edilizia privata richiesta di Permesso di Costruire in Deroga (ai sensi degli

artt. 33 e 40 della l.r. 11.03.2005 n. 12 e succ. mod. ed integraz., nonché dell'art. 19 della l.r. 20.02.1989 n. 6) dalla Soc. GVM REAL ESTATE s.r.l. con sede a Milano in via Larga n.8 per la realizzazione, nella struttura sanitaria ove svolge la propria attività la G.B. MANGIONI HOSPITAL società facente parte del Gruppo Villa Marina con sede in Lugo di Romagna (RA) in c.so Garibaldi n.11, di un ascensore montalettighe esterno al fabbricato ad uso anche dei portatori di handicap; nuova sala operatoria; nuovo elemento architettonico verticale di connessione dei due corpi di fabbrica principali il tutto nel fabbricato di proprietà sito a lecco in via Leonardo da Vinci n.49 ed ulteriore area a parcheggio sita in via L.da Vinci;

Rilevato che l'edificio e l'intervento ricadono in base al Piano Regolatore Generale in zona "standards sovracomunali" – CH - attrezzature sanitarie ed ospedaliere di cui all'art. 21.4 delle vigenti N.T.A. ed in base al P.G.T. in zona a valenza sovracomunale - servizi esistenti di cui all'art. 6 delle NTAPS, in modalità d'intervento M5 di cui agli artt. 3.2 – 3.3 delle NTAPR, inoltre interessati dal vincolo ex L. 431/85 D.lgs. 22/01/2004 n.42 art.142, comma 1 punto b);

Considerato che le sopra citate norme all'art. 21.4 delle vigenti N.T.A. del Piano Regolatore Generale, e all'art. 6 delle NTAPS e agli artt. 3.2 – 3.3 delle NTAPR vigenti del P.G.T. fissano "*indici edilizio/urbanistici*" oltre alle "*destinazioni principali*" e che il progetto propone la realizzazione di volumi in ampliamento, per un totale di mc 1.409,34.= pari a mq 361,00.= di superficie lorda di pavimento, a servizio dell'attività sanitaria ivi esercitata, in misura superiore a quanto stabilito dagli indici di P.R.G. vigente;

Tenuto conto nel dettaglio degli elaborati grafici e delle motivazioni indicate nella relazione tecnica allegata alla richiesta del Permesso di Costruire in deroga ed in particolare che l'intervento è finalizzato alla realizzazione *di un volume in copertura del quinto piano, contenuto alla quota del sesto piano esistente, destinato alla formazione di una terza sala operatoria indispensabile per l'Alta Specialità oltre alla realizzazione di un ascensore sicuro, esterno al fabbricato, per i ricoveri barellati ed anche ad uso dei diversamente abili*, ed opere correlate nell'immobile di cui trattasi ove la Soc. G.B. MANGIONI HOSPITAL esercita l'attività sanitaria;

Preso atto di:

- autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Lecco in data 04/06/2013 prot. n. 33274;
- permesso di allaccio alla tombinatura comunale rilasciato dal comune di Lecco in data 20/11/2013 prot. n. 61567;
- permesso di allacciamento alla rete di fognatura rilasciato dalla SOC. IDROLARIO in data 09/10/2013 prot. n. 1295/2013;
- parere favorevole con prescrizioni emesso dalla competente ARPA in data 31/03/2014 pratica n. 2014.6.63.19;

- parere igienico sanitario favorevole espresso dalla competente ASL in data 05/06/2014 prot. n. 24369;
- parere di conformità del progetto alla normativa in materia di prevenzione incendi rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in data 27/06/2014 prot. n. 4633;

Visto inoltre il *parere favorevole* espresso nella seduta del 18.12.2014 dalla Commissione Consiliare V°;

Visto l'art. 40 comma 3 della L.R. 11.03.2005 n. 12;

Visto l'art. 19 della Legge Regionale 20.02.1989 n. 6;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;

Visti gli artt. 33 e 40 della Legge Regionale n. 12/2005;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Lascia l'aula il consigliere Venturini. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Bettega, Chirico, Ghislanzoni, Locatelli, Marchio, Martini, Romeo e Venturini

Con n. 31 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 1 astenuto (Zamperini)

DELIBERA

1. le premesse della presente Deliberazione si intendono qui trascritte e parte integrante della deliberazione;
2. di riconoscere la "Pubblica utilità" dell'intervento nel fabbricato ove svolge l'attività sanitaria la Soc. G.B. MANGIONI HOSPITAL;
3. di approvare, ai sensi degli articoli 33 e 40 della Legge Regionale n. 12/2005 e dell'art. 19 della Legge Regionale 6/89, il Permesso di Costruire in deroga agli artt. 6 e 21.4 delle vigenti N.T.A. di P.R.G. e art. 6 delle NTAPS, art. 3.2 e 3.3 delle N.T.A.P.R. di P.G.T. precisamente in merito alle disposizioni ammesse dal Piano Regolatore Generale e dal Piano di Governo del Territorio, relativamente alla realizzazione *di un volume in copertura del quinto piano, contenuto alla quota del sesto piano esistente, destinato alla formazione di una terza sala operatoria indispensabile per l'Alta Specialità oltre alla*

realizzazione di un ascensore sicuro, esterno al fabbricato, per i ricoveri barellati ed anche ad uso dei diversamente abili, ed unitamente alle prescrizioni espresse dagli enti di competenza, costituito da:

Allegato A). copia richiesta di Permesso di Costruire in Deroga depositato in data 13/12/2012
atti n. 57408 e successive integrazioni (ultima del 26/11/2014 atti n. 70145);

Allegato B). elaborati cartografici e documentali dal n.1 al n.49, corredati da elenco dettagliato;

Allegato C). schema di convenzione;

4. di dare atto che con necessario provvedimento il Direttore del Settore Ambiente e Pianificazione assumerà gli atti conseguenti volti al perfezionamento dello stesso;

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 30 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 1 astenuto (Zamperini). Non partecipa al voto il consigliere Rizzolino

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Deliberazione n. 83 in data 22.12.2014 – COSTITUZIONE DI SERVITU' PERPETUA DI PASSAGGIO PEDONALE, CARRAIO E DI SOTTOSERVIZI SU AREE DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI LECCO IN LOCALITA' FALGHERA.

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo. Relatore l'Assessore Corti, a lei la parola, prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie. Con questa delibera prendiamo atto che il Comune di Lecco è proprietario di alcuni terreni in località Falghera, terreni che sono pervenuti al Comune in forza di un atto di cessione unilaterale a titolo gratuito dal febbraio del 2005. Tuttavia, l'accettazione di questi terreni è avvenuta con un atto del 07/10/2013. Lo sottolineo perché nella documentazione consegnata a suo tempo ai Consiglieri, era ancora allegata una visura catastale del maggio 2013 da cui risultava la vecchia proprietà di questi terreni, e chiederei per favore di provvedere alla distribuzione della nuova visura catastale che non cambia niente naturalmente, ma che integra la documentazione già prodotta – che non è parte integrante della delibera – ma mi pare corretto distribuirla visto che non era stata consegnata in precedenza.

In data 28/06/2013 i signori Bartesaghi hanno chiesto all'Amministrazione Comunale la concessione di una servitù di passo pedonale e carraio sui due mappali – tra quelli che ci sono pervenuti in donazione – in particolare sul mappale 2663 e 5036, impegnandosi a corrispondere al Comune di Lecco il corrispettivo di concessione.

Per quantificare il corrispettivo della concessione si è dato luogo a una perizia di stima, che è allegata agli atti, e che quantifica questo corrispettivo in un valore di 52.000,00 Euro. Vedete che la delibera propone di accogliere l'istanza dei signori Bartesaghi, di approvare lo schema di convenzione allegato alla delibera, di precisare che gli oneri inerenti e conseguenti alla servitù di passo saranno a carico dei signori Bartesaghi.

Desidero aggiungere alcuni elementi di conoscenza, in particolare alcuni di questi elementi erano stati oggetto di approfondimento nel corso della Commissione, e quindi mi pare opportuno che diventino patrimonio di conoscenza dell'intero Consiglio Comunale.

Allora noi abbiamo visto che la richiesta formale di servitù risale al giugno del 2013, poi integrata nel marzo del 2014, confermata e rinnovata nel settembre 2014. Questa pratica però nasce molto prima, in particolare noi vediamo che già nel 2008 i coniugi Bartesaghi, nel frattempo il sig. Bartesaghi è deceduto e nell'iter della pratica sono subentrati i figli che sono gli eredi, chiedevano quindi già nel 2008 un parere preliminare al Comune di Lecco per la costruzione di una stradella di accesso al loro fondo in località Falghera presso la Chiesa San Francesco. A questa richiesta, il 07/01/2009 il settore pianificazione e sviluppo territoriale comunicava un parere preventivo di massima favorevole all'esecuzione di queste opere da parte della Commissione Paesaggio con riserva di esaminare il progetto formale in presenza dei dettagli che nel progetto sarebbero stati previsti. Cosa è successo da allora? Il 10/11/2010 è stata presentata una DIA per la realizzazione di un fabbricato – che chiamerei fabbricato "A" – di civile abitazione, di tipo unifamiliare, per 850 metri cubi, divenuta efficace il 23/12/2013 in quanto era stato identificato un accesso dalla proprietà soprastante con ipotesi di futura presentazione di variante in funzione dell'espletamento della pratica di servitù di passo attraverso i beni di proprietà comunale.

C'è una DIA presentata il 24/11/2010 sospesa dal 01/12/2010 per la realizzazione di un accesso carraio che interessa in parte le proprietà del Comune di Lecco e il superamento del torrente. Poi c'è una richiesta di Permesso di Costruire presentata in data 29/07/2011, attualmente sospeso con la richiesta d'integrazioni e in attesa del completamento della pratica per la servitù di passo. Questa richiesta riguarda la realizzazione di un fabbricato di civile abitazione – che possiamo identificare come fabbricato "B" – anch'esso di tipo unifamiliare per un volume di metri cubi 752.

Ecco in particolare nel corso della Commissione erano emersi dei dubbi circa le possibilità edificatorie della proprietà dei signori Bartesaghi. Da una verifica fatta presso gli uffici posso dare

questi dati, il lotto di proprietà ha una superficie di 7.930 metri quadrati, su questo lotto il volume edificabile in regime di PRG sarebbe stato di 5.550 metri cubi, in regime di PGT le possibilità edificatorie scendono a 3.500 metri cubi. Siccome sul lotto di proprietà è esistente da tempo un volume, che era la casa di abitazione dei genitori di circa 1.990 metri cubi, con il PRG avremmo avuto un volume ulteriore possibile di circa 3.500 metri cubi, in regime di PGT il volume residuo è di 1.570 metri cubi. Lo preciso perché erano emersi dei dubbi su quanti e quali edifici sarebbero sorti sulla proprietà a seguito dell'eventuale concessione della servitù di passo.

Posso adesso precisare che nell'ipotesi in cui i due fabbricati per i quali abbiamo agli atti delle richieste formali, quindi le due unità abitative di tipo unifamiliare, complessivamente coprirebbero per intero la possibilità edificatoria del lotto. Preciso inoltre che l'importo del corrispettivo verrà introitato al Titolo IV del bilancio, anche questa era una delle richieste emerse, e dovrà essere utilizzato per spese in conto capitale.

Per quanto riguarda la perizia, preciso che la perizia tiene conto di una serie di variabili, in particolare tiene conto del fatto che la concessione della servitù di passo potrebbe svalorizzare il terreno di proprietà del Comune, e questa svalorizzazione è stata quantificata in 22.000,00 Euro.

La servitù viene concessa, verrebbe concessa in caso di approvazione da parte del Consiglio Comunale, per un accesso che avrebbe un calibro di metri 3,50, e per una superficie totale di 156 metri quadrati.

Abbiamo fatto qualche verifica anche su altre richieste, e abbiamo appurato che la proprietà ha già chiesto e ottenuto la concessione demaniale per la parte interessata dal torrente Moeda, che non è compresa nella servitù che concediamo noi e neanche nella perizia, e ha chiesto e ottenuto in data 16/10/2012 dalla Sovrintendenza l'autorizzazione di competenza per la realizzazione delle opere di adeguamento stradale. Per la precisione il parere è accompagnato da una raccomandazione che dice che si invita a comunicare per tempo la data di avvio dei lavori onde programmare eventuali sopralluoghi.

Approfitto del fatto di avere la parola per aggiungere che ho visto pervenire una proposta di emendamento alla delibera, su due punti, un emendamento propone un'integrazione, una precisazione al secondo punto del dispositivo laddove si dice che è dato mandato al Dirigente poi di stipulare la convenzione dandogli la facoltà di apportare al momento della stipula eventuali modifiche e integrazioni di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie, l'integrazione dice: "compresi gli opportuni riferimenti al PGT".

Il secondo emendamento che è aggiuntivo, riguarda la convenzione, al Titolo V dove si propone di aggiungere sia nel Titolo che nel testo che sono a carico della proprietà le spese di – si prevedeva già di manutenzione ordinaria ecc – si propone di aggiungere di realizzazione.

Devo dire che questi due emendamenti che a mio parere e anche a parere del Dirigente stavano nelle cose, hanno il pregio di definire meglio i contenuti della delibera e della convenzione e quindi sono sicuramente condivisibili.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Pattarini se vuole argomentare il suo emendamento. Chiedo ai Consiglieri se hanno ricevuto tutti la copia cartacea sul loro tavolo, penso di sì. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Voglio spiegare un attimino il senso dei due emendamenti. Si tratta, come in parte anticipava l'Assessore, di una precisazione che riguarda il mandato che diamo al Dirigente, ossia di poter introdurre modifiche non sostanziali alla convenzione che si andrà a stipulare con il richiedente. Siccome la convenzione nel testo che abbiamo allegato fa riferimenti solo al PRG e non fa riferimenti al PGT, semplicemente io esplicito la necessità di fare tutti i riferimenti necessari al PGT dentro la convenzione che attualmente non esistono per motivi che non conosco. E questo mi sembra abbastanza pacifico e scontato.

Il secondo emendamento che propongo è invece un po' più impegnativo. Ossia, nella convenzione attuale, nel testo che abbiamo allegato, è previsto che il richiedente debba sostenere tutte le spese di manutenzione successiva. Ma tutti i Consiglieri, che forse non l'hanno ancora capito, devono capire che il terreno sul quale noi stiamo istituendo la servitù è un terreno attualmente verde agricolo, non c'è nessun passaggio, né pedonale meno che meno carraio. Quindi, nel caso noi concedessimo questa servitù, il richiedente del resto ha già fatto richiesta di costruire questa stradetta, e dovrà costruire questa stradetta di metri 3,50 come previsto dalla planimetria che vedete allegata, e quindi è evidente, è implicito – ma è meglio chiarirlo nella convenzione – che i costi di costruzione di questo accesso debbano essere a carico del richiedente.

Il Codice Civile a questo proposito non è chiarissimo, rimanda alla contrattazione, al contratto, e quindi è evidente il nostro interesse, anche se la richiesta che ha fatto la proprietà d'altro canto sembra, sembra, presupponga che chi ha chiesto di fare quella strada la debba pagare, però non è per niente scontato. Quindi senza dubbio, secondo me è opportuno inserire nell'articolo 5 della convenzione questo riferimento alle spese di realizzazione di questo accesso.

Avendo ancora qualche minuto a disposizione, perché così non intervengo magari dopo se non è necessario, faccio anche capire un'altra cosa, la proprietà ha già accesso a queste particelle, ha già accesso a queste particelle. La servitù che va chiedendo renderebbe più agevole alla proprietà stessa la costruzione, l'utilizzo delle due unità descritte che hanno un accesso più favorevole dalla servitù che ci viene richiesta questa sera. Più favorevole anche da un punto di vista ecologico direi, perché scendendo dall'altro accesso dovrebbero rovinare un pochettino di più le balze di quel pezzo della montagna. Sto solo descrivendo, sto solo descrivendo, è per far capire qualcosa di più di quello che andiamo decidendo questa sera. Quindi in questo caso, questa prima parte del nostro diciamo discorso, è un discorso tra privati diremmo, tra proprietari. Cioè il Comune deve decidere, noi questa sera dobbiamo decidere se è conveniente o meno concedere questa servitù. Diciamo che un piccolo, un importante forse passaggio, ma vado oltre la spiegazione dell'emendamento, è il fatto che in quella zona potremmo individuare un piccolo parcheggio a servizio del vecchio nucleo di Falghera, sto solo descrivendo, non sto motivando niente. Quindi ritorno ai miei due emendamenti, perché poi il discorso diventa un po' lungo e sta finendo il mio tempo, inserimento del riferimento al PGT, e inserimento delle spese di realizzazione. Faccio anche notare un'ultima cosa, non c'è nel malloppo di questa sera l'allegato 1 che andiamo ad approvare, non so per quale motivo, ma è stato spedito ai Consiglieri ed è stato visto in Commissione. L'allegato 1, che riguarda la perizia che arriva a 52.000,00 Euro di valore di stima della servitù che stiamo discutendo.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io sono molto incazzato per il fatto che veniamo in Commissione e tutto quello che dovremmo sapere in Commissione ci viene detto dopo all'ultimo momento. Mi sono fatto un mazzo, oggi sono andato su sul posto per vedere il posto, e francamente questi 52.000,00 Euro, perché uno legge così, al primo momento sente in Commissione e dice va bene è una servitù di passaggio per un mappale. Invece sono ben altri in mappali, cioè uno arriva lì e poi dopo ha accesso a tutta l'intera sua proprietà che sono probabilmente... non ho fatto tempo anche io a contare i metri ma mi fido che siano 7.000 e passa metri.

Dopo di che, condivido quanto proposto da Pattarini, anche se non sono molto d'accordo sul fatto che un'altra strada, che già c'è, perché qui non siamo di fronte a un fondo intercluso, qui non siamo di fronte a un fondo intercluso. Non vedo la necessità, non mi sembra l'accesso del fondo intercluso così ambientalmente... dal fondo non intercluso, da sotto sostanzialmente, da via per Bonacina, sia così impattante.

Quello che mi lascia comunque perplesso in tutta questa situazione, uno vorrebbe anche conoscere un po' di storia, avere qualche elemento anche legato... io non so chi siano questi signori,

ma potrebbe essere che su Falghera hanno vissuto alla grande, nel senso che hanno venduto molti loro terreni e... magari non è così, magari non è così. Però quello che voglio osservare, intanto sappiamo che già hanno avuto l'autorizzazione per attraversare il fiumetto, perché non è irrilevante quella cosa lì. Era così strano che non sapessimo questo dato, perché è fondamentale. Uno che vede il posto si rende conto che siamo fuori di testa che comprino una servitù di passaggio non avendo a disposizione quello. Ma noi abbiamo discusso in Commissione come se fosse normale questo fatto di non sapere, e invece è fondamentale, anche quello è fondamentale.

Dopodiché il tutto questa strada qui è resa possibile da un'altra strada che è in costruzione oggi, che è quella che sui documenti che avevamo l'altro giorno sull'altro mappale che si vede, che qui non si vede tranne in questo punto, questa qui è la strada, la rotonda dove ci sono una caterva di costruzioni nuove, questo magari grazie al PGT precedente perché quel posto lì è pieno di costruzioni nuove, e uno si pone anche il problema perché loro sì e io no. Però a me non me ne frega niente, perché lì si è detto da sempre che non si voleva andare oltre il verde, oltre i limiti dell'espansione attuale. Qui invece si va oltre. Può essere che non vengano costruiti altri edifici oltre i due che verranno costruiti, ma questo due edifici sono anche il risultato delle domande che sono state fatte in Commissione e che potevano essere detti subito, perché non siamo mica cretini. Siamo trattati come cretini. Ce lo si diceva prima, magari si facevano anche altri ragionamenti. In ogni caso c'è sopra una grossa proprietà e ci saranno questi edifici che non sono piccoli, perché 700 metri cubi ce li avessi io 700 metri cubi, non sono piccoli e non siamo nemmeno certi che servano a questi signori o che non servano ad altra speculazione. Per cui il problema vero poi alla fine uno dice ma questa servitù è pagata giustamente visto l'obiettivo che si raggiunge? Ho qualche dubbio. Prima cosa. In secondo luogo oltre quel fiumetto doveva esserci il verde, invece oltre quel fiumetto non c'è il verde.

VICEPRESIDENTE

Per chiudere Consigliere, ha esaurito il tempo.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Colpa del vecchio PRG, probabile? Ma colpa probabilmente anche del nuovo rispetto al quale non si dice niente.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola per dibattito il Sindaco Brivio, prego.

SINDACO

Grazie. Era solo per riprendere un accenno che è stato fatto sia nella relazione dell'Assessore che da parte del Consigliere Casto Pattarini sull'illustrazione dell'emendamento, e riguarda l'assunzione di un impegno in particolare a non lasciar cadere – se il Consiglio approverà ovviamente il provvedimento – un intervento che pur non risolutivo, ma che nella sua parzialità è importante, che è quello della realizzazione in adiacenza anche di questa servitù, visto che lì c'era già stato uno studio di massima, un studio di fattibilità e una proprietà soprattutto pubblica e comunale, dei citati parcheggi, che – ribadisco – pur non risolvendosi si ipotizzava di meno di una decina di questi parcheggi...

(Segue intervento fuori microfono).

No c'entrano e lo spiego tra un attimo perché c'entrano, perché nei due/tre anni in cui questa vicenda è partita c'è stato anche un momento in cui l'ipotesi era che il corrispettivo della eventuale servitù fosse data in opere pubbliche per la realizzazione di questi parcheggi, ma sostanzialmente questo tipo di operazione risultava molto più complessa sotto più profili. Il primo, il fatto che comunque esige la messa a regime da parte dell'operatore privato, come è giustamente corretto, di una procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione dei parcheggi stessi, ma anche e soprattutto una valutazione un po' più ponderata di quelli che potevano essere gli elementi

trattandosi di elementi proprio di fattibilità tecnica, trattandosi peraltro visto che parecchie persone hanno detto e saranno contenti di questo, sono andati anche sul posto a vedere, di un terreno anche leggermente scosceso e che quindi ha bisogno anche di un approfondimento e di un affronto di questo tipo. Non è pertinente in termini formali alla delibera di questa sera, giustamente è una delibera molto più piana che dice rispetto a una richiesta di servitù quali sono le ragioni per concederla o non concederla da questo punto di vista, e non riguarda come è stato ribadito anche nella relazione l'insediamento di nuovi volumi ma un'accessibilità migliore a uno dei lotti, che è vero che non è intercluso, ma ha bisogno di passare però tramite un'altra proprietà, al di là che siano poi parenti o comunque legati a vincoli di parentela di affinità, mentre ci tenevo a ribadire però il tema di mantenere un obiettivo e quindi di destinare in quota totale – e non saranno sufficienti – queste risorse, per affrontare comunque questo tema anche di qualche posto auto in più in una zona, che già come è stato evidenziato da qualche intervento, soffre comunque di una cronica carenza di parcheggi.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Giulio De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Pensavo, e sono rimasto abbastanza attonito nell'intervento del signor Sindaco, che il periodo in cui le Amministrazioni Comunali scusassero l'uso indiscriminato del suolo, del terreno vergine perché così potevano incassare degli oneri per realizzare delle opere, fosse terminato qualche anno fa. Pensavo che questo fosse un periodo che appartenesse al passato, soprattutto da parte di un'Amministrazione che ha fatto nel passato quando l'attuale Amministrazione era in minoranza, o gli esponenti di questa Amministrazione, e soprattutto nelle declamazioni diciamo preventive del PGT, la tutela del territorio, del suolo vergine come uno dei suoi indirizzi principali.

Qui ci sono 7.000 metri, 7.300 metri ho sentito, che quel infame Piano Regolatore che andava a costruire da tutte le parti non è stato in grado di riempire, tanto è vero che si è conservato fino ad oggi, un terreno che evidentemente non aveva e non ha le caratteristiche diciamo prioritarie che deve avere un terreno per essere considerato edificabile, quello di un accesso che si chiami tale. Perché se viene chiesto un altro accesso vuol dire il terreno di 7.300 metri – stiamo parlando di un campo di calcio come superficie, di quelli grandi, a undici come si dice – non aveva e non ha un accesso che si definisca tale. Quindi è privo della caratteristica principale che neanche quel Piano Regolatore così sciagurato di allora era riuscito a garantire.

Hanno presentato domande, io mi rendo conto che questi interventi per forza vanno in collisione con gli interessi privati, legittimi. Probabilmente uno, soprattutto che fa magari un certo tipo di attività, farebbe meglio a non fare, ma questo è un problema che non mi sono mai posto. Qui stiamo rendendo disponibile, rendendo diciamo utilizzabile a livello edificatorio un terreno di oltre 7.000 metri che non era stato possibile utilizzare fino adesso. Un terreno, giustamente come è stato rilevato, che non è intercluso. Noi stiamo addirittura avallando un progetto che prevede addirittura la tombinatura di un tratto di un valletto. Magari è un tratto di 3.00 metri, 5.00 metri, non so quanto sarà, però rispetto anche a tutte le altre dichiarazioni di tutela dei corsi d'acqua va in completa controtendenza.

Tra l'altro io mi chiedo come facevano ad avere presentato delle DIA, come è stata presentata la dichiarazione d'inizio attività su degli edifici, come sia stato possibile presentarle visto che non aveva neanche l'accesso per poter entrare in questi immobili in progetto. Chi è che le ha approvate questa DIA? Chi è che no gli ha detto che non erano neanche diciamo presentabili, perché se io in qualsiasi Comune della Lombardia, dei 1.530 e rotti che sono rimasti, presento una DIA per costruire un fabbricato e non ho ancora il diritto di passaggio sul terreno mi dicono "senta architetto ritorni qui quando ha finalmente il diritto di passo, poi ne riparleremo". Questo lo dico non avendo visto le pratiche, mi sembra dalla relazione dell'Assessore non è avvenuto.

Adesso si va praticamente a rendere edificabile questa area, che non è interclusa, lo ripeto perché è importantissimo dire che non è interclusa, si va magari a giustificare questo atto con il fatto che poi riusciremo magari a costruire qualche parcheggio in più nella zona di Falghera, discorso che io sento da sempre, ancora dai piani di fabbricazione. Cioè, giustificare l'uso del suolo vergine con il fatto che il Comune introita diciamo dei fondi che poi servono per costruire delle opere di urbanizzazione. Ma questo è un cappio al collo che ci stiamo tirando addosso da una fila di anni, e che soprattutto da parte vostra veniva considerato un danno al territorio, un danno rispetto al quale bisognava prendere provvedimenti. Bene, il Piano Regolatore attuale, il Piano di Governo del Territorio voglio dire quando lo vedremo, dà la possibilità di utilizzare un suolo che è rimasto lì fermo per tutti questi anni. Questo non è accettabile, pur rendendomi conto di quelli che possono essere gli interessi anche da parte della proprietà, senza entrare nel discorso che faceva Magni. A me non interessa se questa è gente che ha speculato prima perché lì è stato costruito da tutte le parti. Sto valutando l'atto per quello che è. Questi 3.50 metri che spero contengano anche i muri di contenimento, perché non vorrei poi che 3.50 sia il passaggio e poi vanno a costruire i muri sui lati del Comune, che tra l'altro tagliano – tante grazie che viene considerato questo – tagliano la proprietà del Comune in modo tale che rimangono dei residui da una parte e dall'altra. Cioè noi non stiamo dando solo i 3.50 metri, e poi finisco, mi scuso se sto sforando, però penso che sia interessante che lo sappiano i Consiglieri, non stiamo dando i 3.50 metri, ma stiamo tagliando la proprietà del Comune lasciando dei residui da una parte e dall'altra, eliminando completamente una proprietà pubblica che era fino adesso a verde. Fosse stato un passaggio agricolo, l'ho detto anche – chiudo veramente - in Commissione, io l'avrei quasi regalato, l'avrei fatto pagare il minimo indispensabile.

VICEPRESIDENTE

Per cortesia Consigliere chiuda.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ma non un passaggio che va a utilizzare suolo vergine ancora.

VICEPRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Ringrazio il Consigliere Magni di aver fatto capire a tutti che si tratta di fondo non intercluso, perché a questo punto credo che tutti i lecchesi che abbiano dei fondi interclusi vicino a proprietà comunali abbiano titolo e credito di avere una servitù di passo sui territori comunali, posto pagamento di queste cose che a me impressionano un tantino come cifre e dimensione, perché ci sono tanti fondi. Mi sembra, io a memoria, però sono diventato vecchio e non ci sono tecnici, mi sembra che una strada di lottizzazione 3.50 non è ammissibile nel Comune di Lecco, debba essere un attimino più grande. O sbaglio? Mi pare che dobbiamo avere delle strade di lottizzazione più larghe. O sbaglio? Per cui, andiamo a concedere un passo per fare una strada che è più stretta di quello che richiediamo. Complimenti! Comunque, va bene, proteggiamo il territorio così.

Il dato di fatto però mi sembra, e questo è da capirsi, con tutto il rispetto per il privato perché chiedere è lecito, ma dire di no è un diritto per l'Amministrazione pubblica, è che ci troviamo di fronte a un fondo non intercluso, ci troviamo di fronte al giochino del Piano di Lottizzazione. Io lo chiamo il giochino perché facciamo il PGT, ci strappiamo le vesti peggio dei sommi sacerdoti farisaici di antica memoria sulla protezione del verde, abbiamo – credo – io non so ho contestato in quanti punti il PGT su come sono stati fatti i Piani di Lottizzazione per il semplice motivo che dicevo che non erano realizzabili dei Piani di Lottizzazione così ampi, quando prendiamo un vecchio Piano di Lottizzazione e lo frazioniamo. Cioè, il Piano di Lottizzazione di iniziativa pubblica, viene preso dal 2005, il pubblico introita un terreno, poi il privato che ha introitato quel

terreno scaduta la convenzione si avvicina e dice “no, non è che me lo ridai indietro in qualche modo?”. Questo è il giochino. Scusate ragazzi, questo è il giochino vecchio come... che è un diritto se qualcuno lo vuole fare, lo vuole proporre, ma è nostro dovere forse fare l’interesse dell’Amministrazione pubblica. E’ il punto primo.

Il punto secondo se domani un cittadino di Lecco che ha un fondo intercluso vicino alle proprietà comunali, magari in quelle scalinate che non sono protette a Laorca ecc. ma in cui si potrebbe allargarsi sulla strada buttando giù i muretti ecc. cosa facciamo? Gli concediamo di passare? Concediamo a strada? Perché ci sono questi terreni, e sono interclusi a questo punto. Quindi qualche dubbio... va bene andare a grattare il fondo della botte, ma quando si esprimono dei principi nell’ultima settimana di giugno e si negano, e un’altra volta stasera... vicino a Natale mi sa che siamo più buoni a giugno che a Natale.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Invernizzi, prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Anche io volevo fare un paio di precisazioni. Il lotto non è intercluso e l’abbiamo capito tutti, ha due strade di accesso, quando ho fatto il sopralluogo anche della parte sotto comunque c’era una Panda, non sarà stata una grande macchina però comunque passa anche sulla strada sotto. Da sopra il lotto ha un accesso comodo, perché entra praticamente direttamente dalla via ai Poggi, per cui il lotto oggi ha un accesso, e i permessi presentati e i terreni hanno quindi hanno le caratteristiche per poter essere edificati come prevede il PRG o PGT, perché hanno gli accessi. Quello che si chiede è semplicemente un accesso un po’ più comodo, un secondo accesso, un nuovo accesso, un terzo accesso alla proprietà pagato come da perizia che hanno redatto gli uffici. Per cui questo è quello che stiamo discutendo, un accesso in più rispetto a degli accessi che già oggi ha la proprietà, accessi che sono comodi per potere andare a edificare.

Poi, certo, è una proprietà grande, quasi 8.000 metri, che può edificare 1.200 metri quadrati utili in base al PGT, senza sottotetti, senza muri, senza quanto altro, un po’ meno rispetto a quanto prevedeva già il PRG, perché questi sono terreni edificabili da PRG, e le date che ha detto l’Assessore, le DIA, i permessi che hanno presentato non li hanno presentati con il PGT, li hanno presentati con il PRG. Oggi il PGT rende, se non ho capito male, poi bisognerà vedere bene i conteggi, praticamente satura l’area, mentre con il PRG aveva ancora della capacità residua. Per cui, voglio dire, tutto sommato siamo andati a ridurre quello che c’era, e i permessi, le DIA erano già rilasciate prima. Per cui anche se quel terreno diventava verde, questi potevano comunque edificare. Qui gli diamo un accesso un po’ più comodo.

Quello che vedo guardando il PGT come ho potuto vedere dalle carte, perché poi la scala così non è che rende molto chiaro... quello che si riesce a vedere è che comunque quel terreno – se ho interpretato giusto – è destinato a viabilità, a parcheggio già oggi. Per cui, una strada se ricade nella zona destinata alla viabilità, non è in contrasto. Quello che io mi auguro è che questa servitù che andiamo a concedere non sia in contrasto, comunque sia propedeutica alla realizzazione di un parcheggio soprattutto per un vecchio nucleo che è lì di fianco che non ha posti auto, che in una situazione abbastanza disperata da questo punto di vista, cosa che il PGT prevede. Ripeto, il PGT prevede di fare una strada di accesso a questo lotto di proprietà comunale e alla realizzazione di un parcheggio. Per cui se questa opera è propedeutica, o comunque non è in contrasto alla realizzazione di questo parcheggio, e – almeno da quanto ho capito che diceva il signor Sindaco – questi soldi vengono in parte se possibile destinati o quanto altro alla realizzazione di questo parcheggio, va bene, non mi scandalizzo. Uno per avere un accesso più comodo a casa sua avrà fatto le sue valutazioni, spenderà 50.000,00 e passa Euro che non sono pochi, e in più dovrà fare anche un ponte che non costerà poco sopra una valle, va bene, valutazioni che ha fatto. L’importante è che noi riusciamo a ottenere qualche posto auto, e che questo non sia in contrasto. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie. In Commissione abbiamo disquisito lungamente su questa proposta. Io l'unica cosa che mi sono permesso sommessamente di far notare è che purtroppo in quella zona ci sono parecchi provati che hanno anche invece acquistato un terreno, e che si sono trovati nel corso degli anni, oggi con il PGT ancora di più, "fregati" perché hanno acquistato un terreno che poteva essere edificato e oggi invece il PGT ha sostanzialmente saturato tutta quella zona, e quindi non verrà più costruito nulla se non con delle deroghe, e anche queste deroghe sembra che – questo è quello che io ho capito – nel corso dei prossimi anni, due/tre anni, verrà poi sostanzialmente bloccata ogni forma di capacità costruttiva in quelle zone. Quindi, se dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo farla subito sostanzialmente. Io credo che sarebbe giusto visto che grazie all'intervento del Consigliere De Capitani ormai è chiaro a tutti quanti che non c'è un obbligo da parte del Comune di concedere questo accesso ai privati, io penso possa essere questa l'occasione giusta anche per fare un'analisi complessiva. Perché o noi decidiamo che quelle zone devono rimanere verdi, quindi non devono più essere costruite e non vogliamo fare sconti a nessuno, io mi ricordo quando ero ragazzino che andavo su, ci divertivamo, c'è anche qua un mio amico che lo può testimoniare, erano le zone dove i ragazzi andavano a... – desso ho trovato la pace dei sensi – ma ai tempi si andava su anche per divertirsi. Erano le zone romantiche della città, perché da lì si vede poi anche tutta Lecco. A parte le battute, per quelle zone vergini andrebbe appunto utilizzato un criterio unanime per...

(Seguono interventi fuori microfono).

Adesso a parte gli scherzi... andrebbe creato appunto un criterio unanime per decidere cosa ci vogliamo fare. Io personalmente penso che se un privato può attraverso la sua opera edificatoria aiutare anche il Comune con parcheggi, quella zona ne è sprovvista, o con altri servizi, io non sono contrario all'edificazione, purché ovviamente sia rispettato il buon senso. Quindi non vedo bene un palazzo di cinque piani a Falghera, ma per esempio una persona che ha un terreno, che ha acquistato quel terreno per costruire sopra una casa per i suoi figli, una cascina, un qualcosa, oggi si trova sostanzialmente – questa è una situazione vera, paradossale ma vera – si trova sostanzialmente a pagare l'IMU, le imposte comunali come se quel terreno fosse edificabile e in realtà non ci può piantare neanche delle melanzane perché altrimenti si supera il limite, i metri cubi di melanzane superano il volume consentito.

Quindi, per concludere, penso che se questa sera il Consiglio Comunale si prenderà l'onere e la decisione di concedere questa servitù, dovrà poi comportarsi in modo coerente anche con altre richieste che potrebbero arrivare in futuro, altrimenti non si capirebbe per quale motivo questa sera noi permettiamo la costruzione di quello e non permettiamo la costruzione di un'altra cosa più avanti. Io mi limito a dire questo, poi siccome bisogna avere anche l'umiltà per chi fa politica di riconoscere i propri limiti, io mi fiderò dell'intervento del Consigliere De Capitani, quindi voterò contro a questa proposta. Lo faccio perché appunto do fiducia a chi ne sa più di me e chi appunto ha la mia fiducia. Però ecco, l'unica cosa che chiedo per futura memoria, chi voterà invece a favore – penso che passerà – di tenere con lucidità un atteggiamento unanime e univoco anche per le prossime istanze.

VICEPRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pattarini Casto ha chiesto la parola, a integrazione, non le do tutti i cinque minuti. Ha già fatto un intervento prima abbastanza articolato. Prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

No Presidente, prima ho presentato gli emendamenti, e sono stato nei cinque minuti, insomma. Allora, ci sono da chiarire due questioni generali, secondo me. Non stiamo parlando degli insediamenti, del loro volume, il PGT li riduce rispetto al PRG, ma stiamo parlando di una servitù, e

quindi dobbiamo parlare di quella fondamentale. Secondo principio generale, secondo me, quando sono a confronto un bene privato, in questo caso il privato ci chiede un suo maggior vantaggio, e un bene pubblico, dobbiamo domandarci questo, dobbiamo ostacolare il bene privato se non danneggia il bene pubblico? Ossia domandarci la concessione della servitù ci danneggia? Favorisce il privato senz'altro. Ecco, la mia idea convinta è questa, se il bene pubblico non è intaccato, secondo me bisogna anche favorire il bene del privato. Questo è fuori discussione.

Quindi dobbiamo domandarci il bene pubblico è salvaguardato dalla delibera che stiamo prendendo? E' salvaguardato? Chiaramente ci sono dei pro e dei contro. Io ritengo complessivamente che prevalgano leggermente, non è una questione che mi vede entusiasta questa servitù, è evidente che di per sé ci sono già degli accessi, e quindi c'è un maggior vantaggio per il privato, vediamo se c'è un vantaggio per il pubblico insomma. Teniamo anche conto che è fondamentale decidere però questa sera, è una questione anche di trasparenza, non possiamo prolungare tutte le decisioni per degli anni. Questo permette infiltrazioni, condizionamenti e quanto altro molto di più che il chiarire questa sera i pro e i contro di questa decisione, che non c'entra nulla, è una questione chiarissima. Che cosa ci perdiamo come pubblico? Ci perdiamo un pezzettino di verde, poco pregiato perché ne dica Zamperini, basta andare a vederlo, però è un pezzo che potrebbe rimanere verde. Cosa ci potremmo guadagnare diciamo, come presentato bene dal Sindaco, ci potremmo guadagnare la fruibilità di quel pezzo poco pregiato, un piccolo parcheggio a servizio del quartiere e riportare quel pezzo di città in qualche modo all'attenzione dei cittadini. Adesso non è fruibile per niente quel pezzo, è brutto adesso. Il fare una stradetta, andarlo a vedere ecc. collegato con la chiesa, potrebbe rivalutarlo. Quindi ci sono degli aspetti positivi che io ritengo di...

(Segue intervento fuori microfono).

VICEPRESIDENTE

Consigliere, completi il suo intervento.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Quindi, la trasparenza della decisione di questa sera quindi tiriamo fuori altri elementi che purtroppo in Commissione non sono venuti fuori, quindi diciamoli questa sera. Il prezzo, il prezzo secondo me è equo anche se è difficile dire se il prezzo è giusto, però qualcuno di voi dovrebbe fare dei calcoli per contraddire diciamo la perizia e arrivare a determinazioni diverse. Io onestamente tengo conto del risultato della perizia. Facendo alcuni conti del maggior guadagno che ha il privato perché ha un ingresso particolare, nuovo, alle due villette che potrebbe costruire ugualmente dall'altro accesso, e facendo altri conti posso dire che non è lontano dalla un'equità. Però non posso scommettere su questa cifra, occorre dimostrare che non è equo.

Quindi che cos'altro possiamo mettere sul piatto della bilancia? L'ho già detto prima, da un punto di vista ecologico è più sensato questo ingresso che non strade dentro la proprietà che rovinerebbero ancora di più quelle balze che ora potete andare a vedere. Però la proprietà potrebbe tranquillamente realizzare tutte le strade interne che vuole realizzare. Quindi un bilancio complessivo che tra l'altro non c'entra nulla con gli Oneri di Urbanizzazione, perché non è stato detto ancora, questo terreno è stato ceduto in gran parte dalla stessa proprietà, dallo stesso richiedente, come Oneri di Urbanizzazione che ci va richiedendo la servitù. Quindi è giustissimo che si discuta un pochettino e che si scelga.

Io ritengo che prevalga, soprattutto per due cose che ho detto prima, una scelta positiva, cioè dire un sì in questo caso. Cioè l'ho detto prima il rapporto bene pubblico e bene privato, e ritengo che nell'incertezza della decisione sia più opportuno favorire un maggiore interesse privato, io non sono un fan della proprietà privata, ma non riuscendo a dimostrare che abbiamo un danno pubblico ritengo che sia giusto approvare questa delibera.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare. Quindi direi che abbiamo esaurito il dibattito. Dichiaro quindi chiuso il dibattito. Apro la fase delle dichiarazioni di voto, prima sull'emendamento presentato dal Consigliere Pattarini, e successivamente sul provvedimento come emendato o non emendato a seconda dell'esito. Quindi in dichiarazione di voto per i due emendamenti. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io voterò favorevolmente ai due emendamenti presentati dal Consigliere Pattarini. dopodiché mi riservo nell'intervento successivo di demolire tutto il discorso sul maggior vantaggio del pubblico, però qualcosa forse si può dire anche adesso. Le strade che permettono questa ulteriore comodità come secondo accesso, lì ci potevano stare comodamente più di cinque parcheggi. Vedo che in quelle località si sta costruendo dappertutto, ed è saturato il posto. Quindi il problema dei parcheggi è francamente un problema inventato.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Approfitando anche di questo intervento, perché poi in tre minuti dichiarazione di voto magari alcune controdeduzioni rispetto a quello che ho sentito non sarebbero stati sufficienti. Sull'emendamento, con tutto il rispetto per il Consigliere Pattarini e per la sua buona fede, questi emendamenti rispetto a quello che è il problema in discussione sono – mi consenta – come diceva qualcuno sono pochissima cosa. Cioè il problema non è quello di dare maggiore possibilità a chi ci rappresenterà nell'atto di modificare qualche cosa, spero che non succeda quello che è successo per la vendita dell'edificio in corso Promessi Sposi, che questi 52.000,00 Euro vengano poi incamerati in tre anni. Spero che questo non succeda, perché almeno chiariamo che tra le deleghe che vengono date al tecnico che ci rappresenterà, al funzionario, non c'è quella di prendere a rate anche questi 52.000,00 Euro.

Io tra l'altro ero più d'accordo che si prendesse una quota annuale, una sorta di affitto annuale, perché in quel caso i soldi si usavano per le spese in conto corrente e non in conto capitale, perché poi magari prendiamo 52.000,00 Euro e non riusciamo neanche a spenderli non solo per fare i parcheggi che si vorrebbero fare, ma per non fare assolutamente niente. Non sappiamo poi la ricaduta di questi soldi sul Patto di Stabilità del prossimo anno, o di quando verranno incassati. Però, voglio dire, gli emendamenti che propone noi ci asterremo più per rispetto per la sua buona fede e il suo impegno, ma non c'entrano niente rispetto ai problemi che sono stati sollevati. Il problema sono problemi di metodo il primo, che ci sono delle procedure in atto con degli accessi che non potevano essere utilizzati per quelle procedure, e poi è un problema anche che riguarda proprio la gestione urbanistica, per quanto riguarda la gestione urbanistica di quella area. Io non sono d'accordo che se una programmazione dissennata come è sempre stato detto nel passato ha lasciato libero 7.000 e rotti metri, che è la stessa proprietà lo sono venuto a sapere adesso, per forza dobbiamo utilizzare anche questi 7.000 e rotti metri.

Poi, mi permetta, chi dice che entrando dentro dalle strade di prima sarebbe stato diciamo così "massacrate" le balze che ci sono adesso. Se così fosse vuol dire che abbiamo riconfermato edificabile un terreno che non aveva le caratteristiche per essere edificabile, se non massacrando – lo ripeto - appunto il territorio. Quindi ci asterremo su quelli che sono i suoi emendamenti, poi sarò più esplicito in dichiarazione di voto che sarà comunque contraria.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare per dichiarazione di voto sugli emendamenti, quindi dichiaro chiusa questa fase e metto in votazione l'emendamento numero 1

aggiuntivo al dispositivo della delibera, che recitava nella parte conclusiva: “compresi gli opportuni riferimenti al PGT”.

Dichiaro aperta la fase di voto. Dichiaro chiusa la fase di voto. I votanti sono 28 (ventotto): i favorevoli 18 (diciotto), contrari zero, astenuti 10 (dieci). L'emendamento è approvato.

Metto in votazione l'emendamento numero 2, che a sua volta era articolato su due lettere, la lettera “A” nel titolo dell'articolo 5 aggiungere la parola “realizzazione”, e nel punto B sempre all'articolo 5, aggiungere anche in questo caso “realizzazione, manutenzione ordinaria, straordinaria, consumi, eccetera”.

Quindi metto in votazione l'emendamento numero 2. Dichiaro aperta la fase di voto. Dichiaro chiusa la fase di voto. I votanti sono 29 (ventinove): i favorevoli 19 (diciannove), contrari zero, astenuti 10 (dieci). L'emendamento è approvato, e quindi è parte integrante del provvedimento nel suo complesso.

Dichiaro aperta la fase di dichiarazione di voto sul provvedimento complessivo. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io voterò contro questo provvedimento per le ragioni che ho spigato a lungo. Qui non ci troviamo di fronte a un fondo intercluso, c'era la possibilità per il privato di utilizzare, di appoggiarsi a quanto già disponeva. La servitù che si andrà a costituire è favorita da una strada credo pubblica, o in ogni caso conseguente alla possibilità di costruire in modo indefesso da parte di privati. La frazione di Falghera non è una frazione depressa, non è una frazione degradata come è stata qua dipinta, se la gente c'è stata fino adesso vuol dire che ci sta tranquillamente, quello con cui si andrà a incidere sarà quello di con due abitazioni che non sono... poi potremmo vedere delle altre e delle belle perché se le informazioni ci vengono date a spizzico e bocconi magari anche nelle zone limitrofe si potrà fare, costruire oltremodo. Certo, si dirà sono zone residenziali a bassa densità, ma io ricordo che il grande... si dirà certo è un male minore, ma francamente dei mali minori in questi anni ne ho le scatole piene, per cui voterò contro.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi. Il Consigliere Giulio De Capitani ha chiesto la parola per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Volevo sentire magari le motivazioni conclusive da parte di chi, pur non avendo i numeri vedevo prima complessivi come maggioranza, invece sarà favorevole. Ma io qualcosa, quasi tutto, l'ho già anticipato. Però, togliamo anche qui quel velo d'ipocrisia sempre per non andarsi a cercare amici - come succede in questi casi - che ci sono in situazioni del genere, perché alle volte ci sono, c'è il poveretto che ha lì i 500 metri di terreno che ha conservato magari per un paio di generazioni finché è riuscito a trovare i soldi per fare la casetta per i figli, e il Comune in quel caso lì che cosa fa? Cerca di aiutarlo, senza stravolgere naturalmente il suo territorio. Qui però abbiamo una proprietà ho sentito dire, se non è così cancellate quello che sto per dire, che su quelle aree ci ha già giostrato dentro.

Poi, se i dati che ha dato l'Assessore, che non erano diciamo di nostra possibilità di verifica in Commissione, su quell'area ci sono già 1.900 metri cubi di proprietà delle stesse persone che stanno chiedendo di fare altre due villette, io dico “villotte”, di 750 metri cubi. Voi sapete che un'unità immobiliare si calcola mediamente 250 metri cubi, poi si chiama unifamiliare ma sono 750 metri cubi, come se fosse l'equivalente in metri cubi di tre case. Con il fatto che poi adesso con il nuovo PGT non si calcolano - come è stato anche osservato da qualcuno - alcuni volumi, praticamente il volume che si farà, quello che visivamente si vedrà sarà molto simile a quello che si poteva fare il dannatissimo Piano Regolatore di prima. Quindi non c'è un'esigenza del buon padre di famiglia che deve fare la casetta ai figli, non c'è, perché ci sono già 1.900 metri cubi che sono

minimo sei unità immobiliari per il cittadino normale. Quindi è, chiamiamola come diciamo, è una speculazione vera e propria, che viene fatta anche aiutata da quel atto che state per approvare. Perché se era così facile, se era così accessibile e utilizzabile quel terreno, si allargavano le strade, si chiedevano le strade, a chi di competenza la possibilità di allargare le strade, oppure si entrava dentro in quel lotto come si entra dentro nei 1.900 metri cubi che già ci sono. Come entrano nei 1.900 metri cubi? Nelle sei unità immobiliari almeno dai volumi che ci sono? Dalle strade che ci sono. E noi invece andiamo a far coprire, è questo che mi fa incazzare, scusate il termine, dopo tutto quello che è scritto nel PGT di conservare così anche a livello quasi onirico i corsi d'acqua, anche i fiumetti, il Moeda o il Moda, non so come si chiama in dialetto, e lì noi andiamo con questo atto a costringerli a fare un ponte, a tombinare un pezzo di valletto su a Falghera. Ma secondo voi è un'operazione da appoggiare questa, da approvare? Non è di carattere economico, i 52.000,00 Euro sono anche fin troppo per quello che gli viene dato diciamo a livello di metri. Ma è proprio la componete diciamo paesaggistica, soprattutto urbanistica, che non sta in piedi è una "porcata" questa, lo dico e sarà a verbale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Sono profondamente convinto delle buone ragioni che spingono il collega De Capitani a incazzarsi come dice lui, quindi volevo soltanto far notare l'ossimoro perché vedo quel alberello verde appoggiato sul tavolo di Buizza, e poi tragicamente quell'albero crollerà di fronte al voto del Consigliere Buizza, che purtroppo questa volta non potrà dire di aver difeso madre natura, ma invece avrà lastricato la strada di buone intenzioni, ma di costruzioni in questo caso anche.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Zamperini. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Al di là dell'alberello di plastica che ha il valore che ha, proseguo nel ragionamento che è stato iniziato prima per dire che la superficie occupata dalla strada – da come è stato dichiarato – sono 156 metri quadri. La superficie che resta tra la strada e il confine sono bene o male – lo valuto così a occhio dai disegni – più o meno la stessa cosa. Sono 300 metri quadri messi al limite della proprietà. I 7.000 metri quadri rispetto ai 300 metri quadri della somma delle due cose sono la maggior parte del lotto che rimane così come è adesso, che è un'appendice non coltivabile, un'appendice che non ha copertura, con una superficie in pendenza, quindi non è che stiamo vantando... certo è suolo permeabile, è suolo scoperto, è versante. Però anche su questo possiamo fare tanta filosofia, poi andiamo a vedere quali sono gli impegni che ci mettiamo per la difesa del suolo, andiamo a leggere l'ultima legge che ha approvato la Regione Lombardia, e diciamo che alla Regione Lombardia della difesa del suolo gliene importa poco perché non fa il consumo di suolo su tutte le aree vergini come vorrebbe il Consigliere De Capitani, ma lo fa solo sulle aree dichiarate agricole dagli strumenti urbanistici, da due anni e mezzo di tempo per portare a termine il saccheggio delle aree già definite e quindi in questi due anni e mezzo avanti...

Allora, a fronte di questi 300 metri quadri che coloro che adesso vengono a chiedere la servitù hanno ceduto al Comune, oggi pagano la bellezza di 330,00 Euro/mq per avere indietro la servitù, per avere la servitù, 330,00 Euro/mq per avere indietro la servitù. Ecco, questo mi pare che nella valutazione complessiva vuoi perché qui stiamo parlando di una micro realizzazione, perché stiamo parlando di 300 metri quadri, non stiamo parlando di ettari, non stiamo parlando di migliaia di metri. Stiamo dando la possibilità di migliorare l'accesso a una proprietà privata in una situazione in cui certo tutte le superfici permeabili oggi sono da tutelare, ci sono anche superfici di qualità e ci

sono superfici di bassa qualità che sono quelle che di solito il Comune ha incamerato con le cessioni passate.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e andiamo in votazione sul provvedimento. Vi ricordo è articolato su quattro punti, l'avete davanti.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti: 19 (diciannove) a favore, 7 (sette) contrari, 5 (cinque) astenuti. Il provvedimento è approvato.

Adesso metto in votazione anche l'immediata eseguibilità perché è prevista, anche se è evidente che non raggiunge l'immediata e quindi andrà di là.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il provvedimento è stato approvato ma non è immediatamente eseguibile.

Allora, dichiaro chiusi i lavori del Consiglio, i due punti ancora iscritti andranno nel prossimo Consiglio, e invito tutti i Consiglieri, il pubblico e i rappresentanti della stampa presenti allo scambio di auguri che facciamo nel corridoio, qui dietro alle nostre spalle. Quindi ci facciamo gli auguri di lì. Buona serata a tutti.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 83 del 22.12.2014

OGGETTO: COSTITUZIONE DI SERVITÙ PERPETUA DI PASSAGGIO PEDONALE, CARRAIO E DI SOTTOSERVIZI SU AREE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI LECCO IN LOCALITÀ FALGHERA

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Tiana – Parisi – Zamperini

L'assessore Corti illustra la presente proposta di deliberazione. Lascia temporaneamente l'aula il Presidente Marelli. Assume la Presidenza della seduta consiliare, il Vice Presidente Siani. Presenti n. 32 consiglieri, assenti n. 9: Bettega, Chirico, Ghislanzoni, Locatelli, Marchio, Marelli, Martini, Romeo e Venturini.

Al termine dell'illustrazione dell'Ass.Corti, il Vice Presidente Siani ricorda che il consigliere C.Pattarini ha presentato con nota prot. 75411 del 22.12.2014 (allegato 3) degli emendamenti alla presente proposta di deliberazione e cede, quindi, la parola allo stesso C.Pattarini ai fini dell'illustrazione di tali emendamenti.

Seguono diversi interventi dei consiglieri rinvenibili alle risultanze di cui alla registrazione e conseguente trascrizione della seduta consiliare.

Rientra in aula il consigliere Venturini. Lasciano l'aula i consiglieri G.Colombo, Angelibusi, Cerrato e Licini. Presenti n. 29 consiglieri, assenti n. 12: Angelibusi, Bettega, Cerrato, Chirico, G.Colombo, Ghislanzoni, Licini, Locatelli, Marchio, Marelli, Martini, Romeo.

Il Vice Presidente Siani pone in votazione il primo emendamento presentato dal consigliere C.Pattarini, il cui testo è contenuto nell'allegato 3 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 18 voti favorevoli e n. 10 astenuti (Bodega, Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Siani, Mauri, Parolari, Pasquini e Zamperini). Non partecipa al voto il consigliere Riva. L'emendamento viene accolto.

Il Vice Presidente Siani pone in votazione il secondo emendamento presentato dal consigliere C.Pattarini, il cui testo è contenuto nell'allegato 3 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 19 voti favorevoli e n. 10 astenuti (Bodega, Boscagli, De Capitani, Fortino, Fusi, Siani, Mauri, Parolari, Pasquini e Zamperini). L'emendamento viene accolto.

Rientrano in aula il Presidente Marelli (che riassume la presidenza della seduta) ed il consigliere G.Colombo. Presenti n. 31 consiglieri, assenti n. 10: Angelibusi, Bettega, Cerrato, Chirico, Ghislanzoni, Licini, Locatelli, Marchio, Martini e Romeo.

Al termine delle dichiarazioni di voto sul provvedimento in oggetto, il Presidente Marelli pone in votazione la presente proposta di deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

CHE il Comune di Lecco in forza dell'atto di cessione unilaterale di aree a titolo gratuito in data 24 febbraio 2005 n. 3094/1808 Rep. a rogito Dottor Ettore de Marzio, già Notaio in Introbio, registrato a Lecco il giorno 8 marzo 2005 al n. 836 serie I, in esecuzione della convenzione sottoscritta con il Comune di Lecco a rogito dr. Orlando Cornelio nn. 403681/5659 del 24.11.1987 per l'attuazione del Piano di Lottizzazione n. 9 nell'ambito della zona di espansione 18 di Falghera, e del successivo atto di accettazione in data 7 ottobre 2013 n. 6625/4505 rep. a rogito Dott.ssa Federica Croce, Notaio in Lecco, registrato a Lecco il 23 ottobre 2013 al n. 6651 serie 1T e ivi trascritto il 25 ottobre 2013 ai nn. 12103/8851, 12104/8852 e 12105/8853, è proprietario delle aree censite al Catasto Terreni del Comune Amministrativo di Lecco, censuario di Acquate come segue:

Foglio logico n.9 - Mappale 2663, Qualità prato arbor, Classe 2, Ha. 0.10.50, R. Dominicale Euro 2,17, R. Agrario Euro 1,63; - Mappale 5036 (ex 652/b), Qualità prato, Classe 3, Ha. 0.02.10, R. Dominicale Euro 0,65, R. Agrario Euro 0,60;

CHE con richiesta del 28.06.2013 (prot. n.36954), integrata in data 28.03.2014 (prot. n. 18055) e rinnovata in data 23.09.2014 (prot. 54642 del 24.09.2014) i signori BARTESAGHI PAOLA, BARTESAGHI ANTONIO e BARTESAGHI RAFFAELLA, eredi del signor Angelo Bartesaghi, hanno indirizzato all'Amministrazione Comunale formale istanza di concessione di servitù di passo pedonale, carraio e per sottoservizi attraverso parte dei mappali 2663, 5036, Censuario di Acquate, foglio 9 obbligandosi a corrispondere al Comune di Lecco un corrispettivo per la concessione di detta servitù;

DATO ATTO che la perizia di stima prot. int. n.24944 del 05.05.2014, allegata alla presente deliberazione (All. 1), propone come valore della servitù in oggetto l'importo di euro 52.000,00 (euro cinquantaduemila/00);

ATTESO CHE risulta accoglibile l'istanza di costituzione di una servitù di passo pedonale, carraio e per sottoservizi attraverso parte dei mappali 2663, 5036 Censuario di Acquate foglio 9 a favore dei soggetti richiedenti che si impegnano a pagare quale corrispettivo euro 52.000,00 (euro cinquantaduemila/00),

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 09.07.2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2014-2015-2016;

Visto il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto lo Statuto comunale;

Visto l'art. 42 lett. l) del Decreto Legislativo 267/2000 "Attribuzione dei Consigli";

Visto il parere tecnico e contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000

- Con n. 19 voti favorevoli, n. 7 voti contrari (Bodega, G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari, Siani e Zamperini) e n. 5 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Mauri e Pasquini)

DELIBERA

1. Di accogliere l'istanza per la costituzione di una servitù di passo pedonale, carraio e per sottoservizi attraverso parte dei mappali 2663, 5036 Censuario di Acquate foglio 9, di proprietà del Comune di Lecco, presentata dai Signori BARTESAGHI PAOLA, BARTESAGHI ANTONIO e BARTESAGHI RAFFAELLA, eredi del signor Angelo Bartesaghi, stabilendo un corrispettivo di euro 52.000,00 (euro cinquantaduemila/00), giusta perizia di stima prot. int. n.24944 del 05.05.2014 (All. 1).
2. Di approvare l'allegato schema di convenzione (All. 2), modificata per effetto dell'accoglimento degli emendamenti sopracitati e di demandare al Dirigente del Settore Finanziario, Società Partecipate, Gare Contratti l'assunzione dei provvedimenti necessari per dare esecuzione alla richiesta dei Signori BARTESAGHI PAOLA, BARTESAGHI ANTONIO e BARTESAGHI RAFFAELLA, compresa la stipula dell'atto notarile di costituzione della servitù di cui al precedente punto 1), dandogli la facoltà di apportare al momento della stipula le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie, compresi gli opportuni riferimenti al PGT;

3. Di precisare che ogni onere inerente e conseguente alla costituzione della servitù di cui al punto 1) sarà a carico dei Signori BARTESAGHI PAOLA, BARTESAGHI ANTONIO e BARTESAGHI RAFFAELLA.
4. Di dare atto che la somma di euro 52.000,00 (euro cinquantaduemila/00) sarà introitata al titolo IV delle entrate.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, ottenendo il seguente risultato: con n. 20 voti favorevoli, n. 6 voti contrari (Bodega, G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari e Zamperini) e n. 5 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Pasquini e Siani) non viene raggiunta la maggioranza prescritta per l'immediata eseguibilità della presente deliberazione.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Michele Luccisano
